

L'ATTIVITA' EDILIZIA E I BILANCI ECONOMICI COMUNALI

ENTRATE TITOLO IV

permessi di costruire e relative sanzioni

VOLUME XIII

ANNO 2014

Massimo Betti - Franca Moroni
con la collaborazione di Nerio Rosa

GENERALITA'

Nell'ambito del programma di attività della *Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali*, oggi *Direzione Cura del territorio e dell'ambiente*, si è intrapreso uno studio per meglio comprendere le relazioni tra dinamiche edilizie, trasformazioni territoriali, equilibri economici della finanza pubblica locale.

Elemento principe della presente ricerca è la conoscenza del ruolo delle entrate dell'attività edilizia nel contesto della spesa dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

La legge n.10/1977, "Norme per l'edificabilità dei suoli", all'art. 3, prevedeva la corresponsione di un pagamento, commisurato all'entità e alla funzione delle opere edilizie da realizzare, a fronte del rilascio della concessione edilizia. I Comuni potevano utilizzare tali introiti esclusivamente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, fognature, opere a rete, parchi, scuole, strutture pubbliche, ecc.), per il risanamento di complessi edilizi dei centri storici e per l'esproprio delle aree destinate ai Programmi Pluriennali di Attuazione, così come indicato all'art. 12, poi abrogato dall'art. 136 del DPR 380/2001.

La ripartizione delle entrate comunali dell'attività edilizia è stata, successivamente, regolamentata dalle leggi finanziarie.

Per gli anni 2005 e 2006, la L 30 dicembre 2004, n. 311 ha consentito di destinare le entrate afferenti all'attività edilizia (Titolo IV – permessi di costruire e relative sanzioni) alle spese correnti, rispettivamente sino al 75% e sino al 50%.

Per l'anno 2007, la L 27 dicembre 2006, n. 296 ha consentito di destinare tali entrate per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento delle spese correnti (Titolo I) e "per una quota non superiore ad un ulteriore 25 % esclusivamente per le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale", pur esse comprese nelle spese correnti all'interno del bilancio.

Per gli anni 2008, 2009, 2010, la L 24 dicembre 2007, n. 244, per gli anni 2011, 2012, la L 26 febbraio 2011, n. 10, per gli anni 2013, 2014, la L 6 giugno 2013, n. 64, hanno consentito di destinare tali entrate alle spese correnti sino al 50%, oltre ad un massimo del 25% destinabile alle "spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale".

Nel quadro della verifica dell'equilibrio economico dei bilanci, oggetto del presente studio, le spese correnti sono considerate congiuntamente alle spese relative alla quota di capitale compresa nel Titolo III - Rimborso di prestiti. Più precisamente, si è considerato che gli eventuali passivi delle seguenti voci di bilancio: *Spese correnti, Rimborso di quota capitale finanziamento mutui e prestiti, Rimborso di prestiti obbligazionari, Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali* siano stati compensati dalle entrate dell'attività edilizia, per un massimo del 75% delle stesse.

Le entrate dell'attività edilizia, al netto della quota utilizzata per coprire i passivi delle voci di bilancio elencate al paragrafo precedente, sono ciò che rimane per contribuire al finanziamento delle spese per gli investimenti. In particolare, si è ritenuto di correlare tale quota delle entrate dell'attività edilizia alle seguenti voci del bilancio consuntivo: *Acquisizione di beni immobili, Espropri e servitù onerose, Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia, Acquisto di beni mobili, macchine e attrezzature, Incarichi professionali esterni*, in quanto voci di spesa in conto capitale legate alla trasformazione del territorio.

Con legge regionale 08 luglio 1996, n. 24 *Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di Comuni* è iniziato un complesso processo che sta modificando la geografia politica del territorio dell'Emilia-Romagna. Questo processo ha modificato i confini comunali e ha, di conseguenza, parzialmente tolto significato alle due partizioni adottate fino ad oggi nella elaborazione delle relazioni "L'attività edilizia e i bilanci economici comunali". Infatti i nuovi Comuni nati dai processi di fusione vedono aggregati territori comunali che precedentemente nella partizione per *Caratteristiche fisico-geografiche* e nella partizione *Carta della distribuzione della popolazione – PTR* appartenevano a classi differenti.

Da ciò è discesa la decisione di sospendere le elaborazioni relative a queste due partizioni e la necessità di individuare una nuova partizione in grado di valutare alcune costanti fisiche del territorio. La nuova partizione, *Partizione per ambienti dei suoli*, suddivide il territorio secondo le caratteristiche dei suoli.

L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione.

DATI E FONTI DEI DATI

I dati utilizzati dal presente studio sono tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:
<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/SASFinanzaTerritorio/pagine/Comuni/Province.jsp>.

In particolare si sono consultati il Bilancio Consuntivo – Entrate – Accertato ed il Bilancio Consuntivo – Spese– Impegnato.

Glossario:

“Entrate totali”;

“Titolo I”;

“Titolo II”;

“Titolo III”;

“Titolo IV”;

“Titolo V”;

“Entrate edilizia”, comprende:
Permessi di costruire e relative sanzioni;

“Spese totali”;

“Spese correnti”;

“Spese per investimenti”;

“Spese per il rimborso di prestiti”;

“Rimborso prestiti” (R.P.), comprende:

*Rimborso di quota capitale finanziamento mutui e prestiti,
Rimborso di prestiti obbligazionari,
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali,*

“Altri rimborsi”, comprende:

*Rimborso di anticipazioni di cassa,
Rimborso di finanziamenti a breve termine,
Rimborso di quota capitale per estinzione anticipata di prestiti;*

“S.N.C.” (S.N.C.), comprende:

*spese correnti (S.C.),
Rimborso prestiti;*

“Investimenti”, comprende:

*Acquisizione di beni immobili,
Espropri e servitù onerose,
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia,
Acquisto di beni, mobili, macchine, attrezzature,
Incarichi professionali esterni;*

“Altri investimenti”, comprende:

*Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia,
Trasferimenti di capitali,
Partecipazioni azionarie,
Conferimenti di capitale,
Concessioni di crediti e anticipazioni.*

I dati sono stati rilevati nel mese di marzo 2016

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/SceltaElaborazione.do?analisi=resident>

CLASSI DI AGGREGAZIONE DEI COMUNI

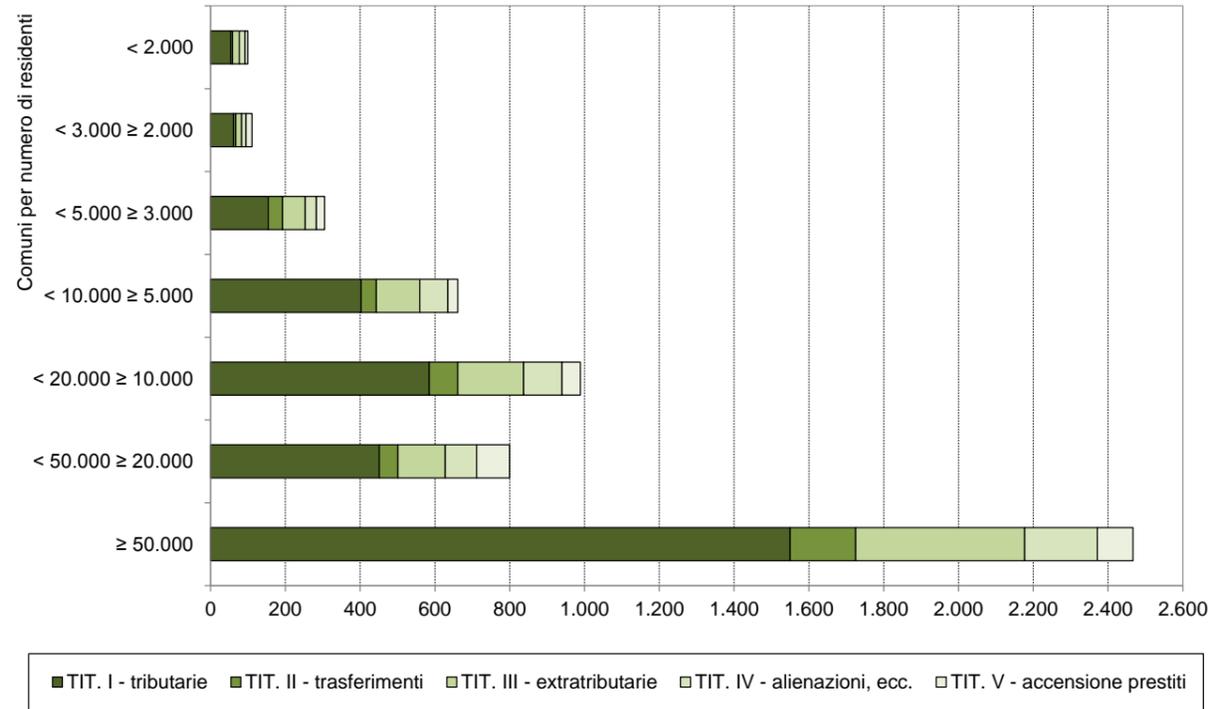
La correlazione tra le Entrate dall'attività edilizia e le voci di spesa considerate nel precedente paragrafo è stata studiata in relazione a due partizioni dell'universo dei Comuni.

Partizione *Numero residenti*: considera il numero di residenti nel Comune al 31/12/2014; la partizione è suddivisa nelle classi maggiormente utilizzate nelle analisi della contabilità pubblica.

Partizione *Ambienti dei suoli*: è stata costruita a partire dalla Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna, scala 1:1.000.000, in collaborazione coi colleghi dell'Unità sviluppo di basi informative dei suoli del *Servizio geologico, sismico e dei suoli*. (vedi allegato A).

PARTIZIONI	NUMERO RESIDENTI	NUMERO COMUNI
<i>Numero residenti (7 classi)</i>		
Comuni con residenti ≥ 50.000	1.892.121	13
Comuni con residenti $< 50.000 \geq 20.000$	608.919	21
Comuni con residenti $< 20.000 \geq 10.000$	908.474	66
Comuni con residenti $< 10.000 \geq 5.000$	659.704	91
Comuni con residenti $< 5.000 \geq 3.000$	242.391	61
Comuni con residenti $< 3.000 \geq 2.000$	82.047	34
Comuni con residenti < 2.000	63.459	54
<i>Ambienti dei suoli (5 classi)</i>		
Comuni di bassa pianura	1.625.891	118
Comuni di alta pianura	2.041.543	55
Comuni di bassa collina	571.149	86
Comuni di alta collina	193.173	66
Comuni di montagna	25.359	15

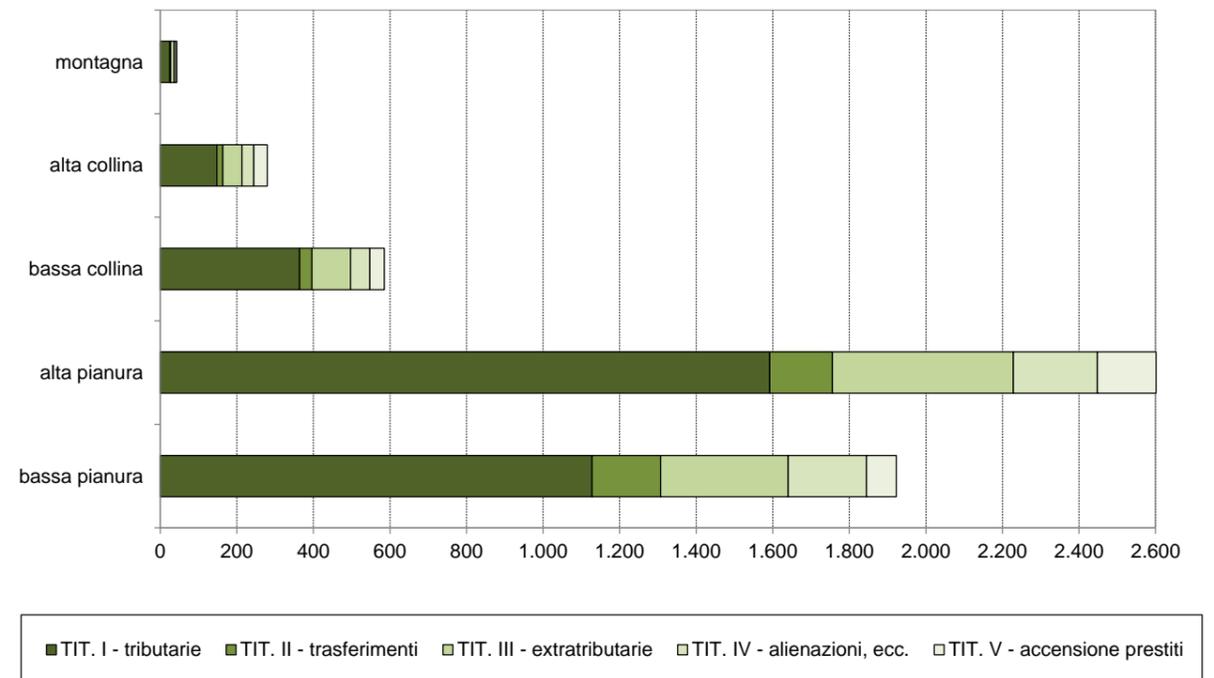
ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



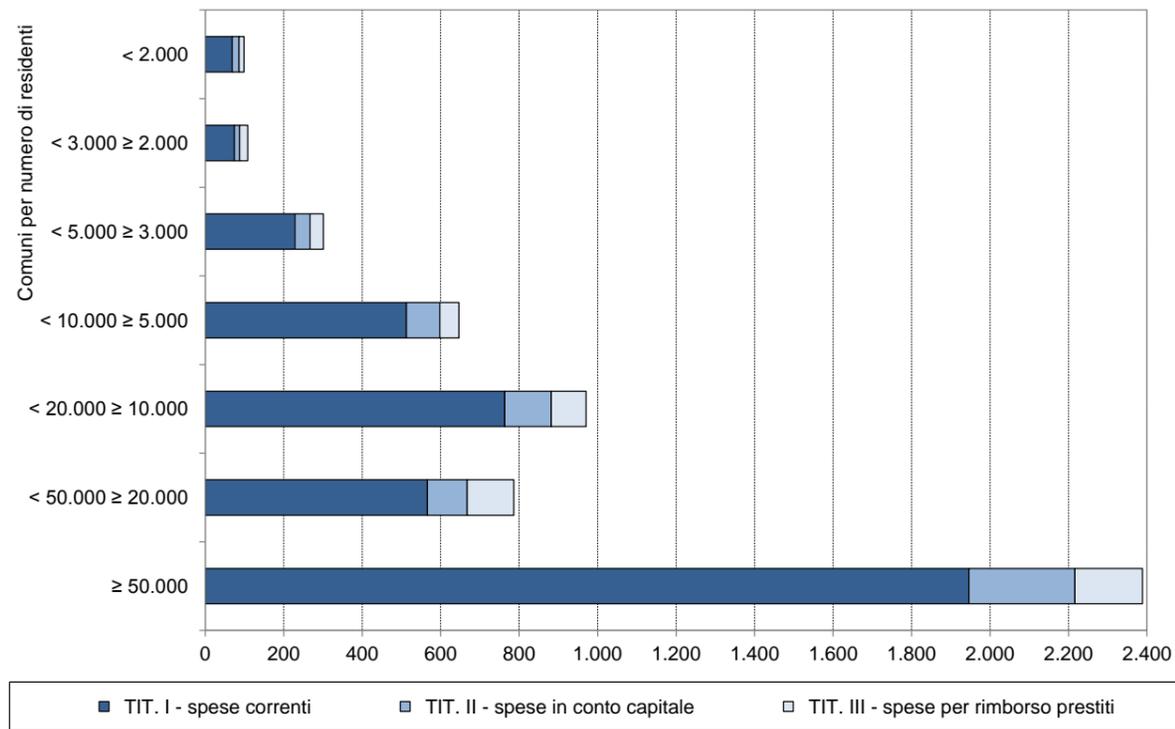
**ENTRATE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



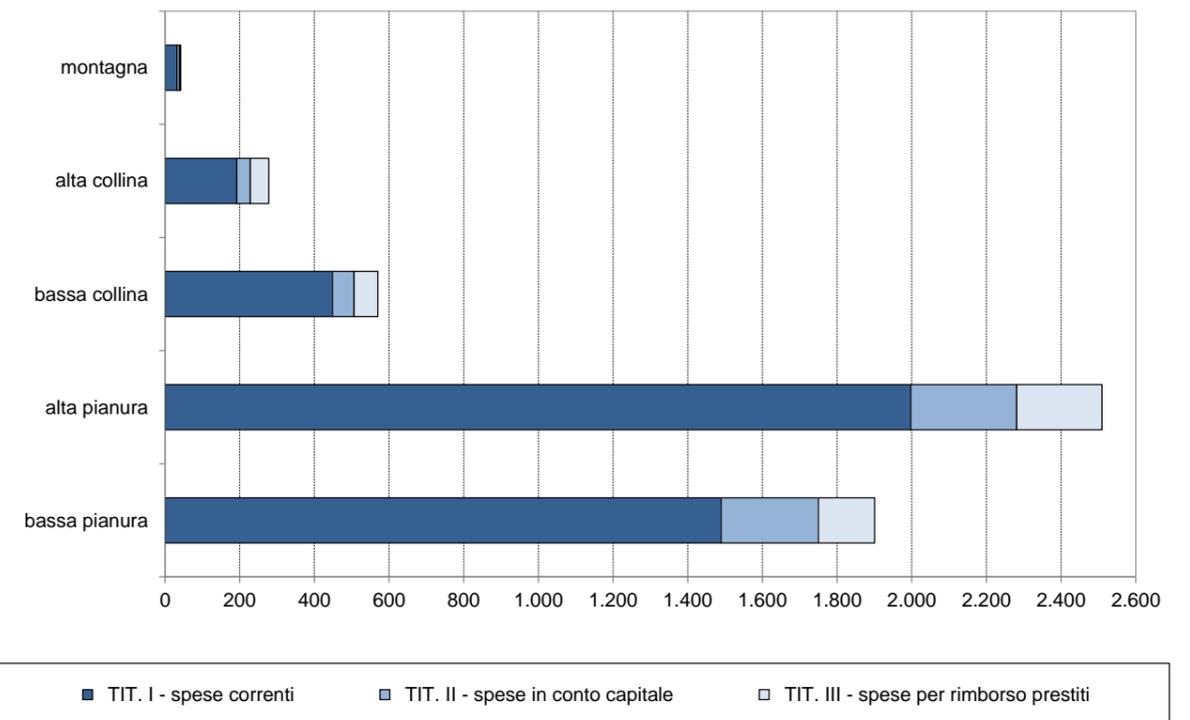
SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



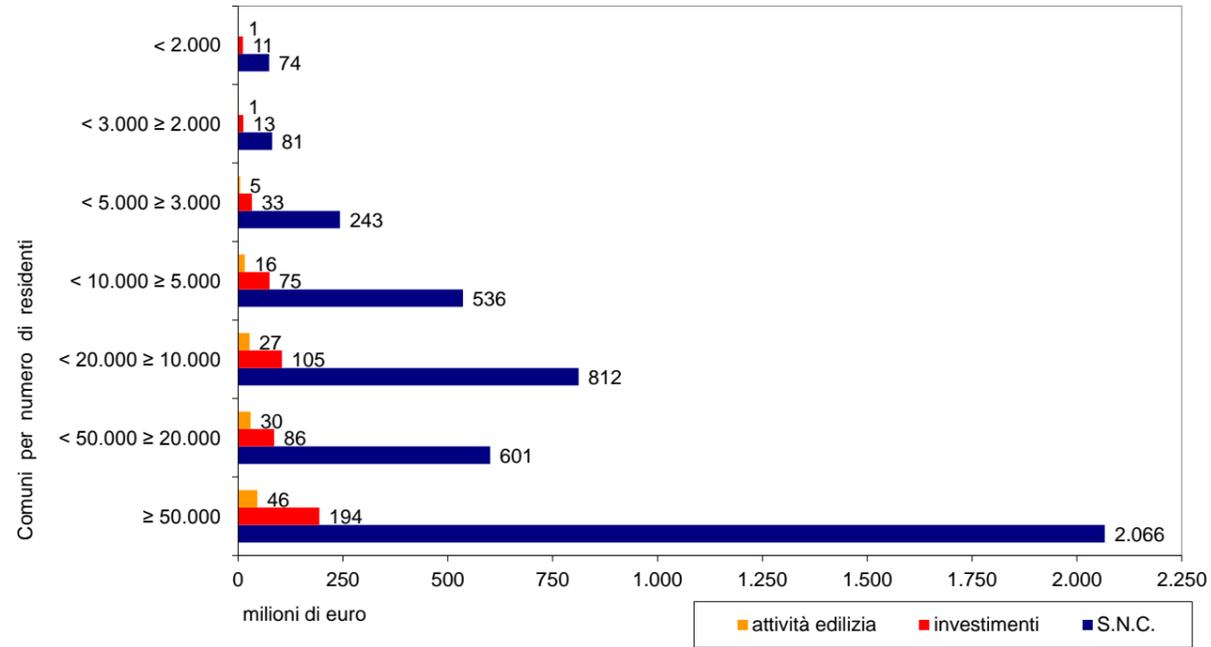
**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)

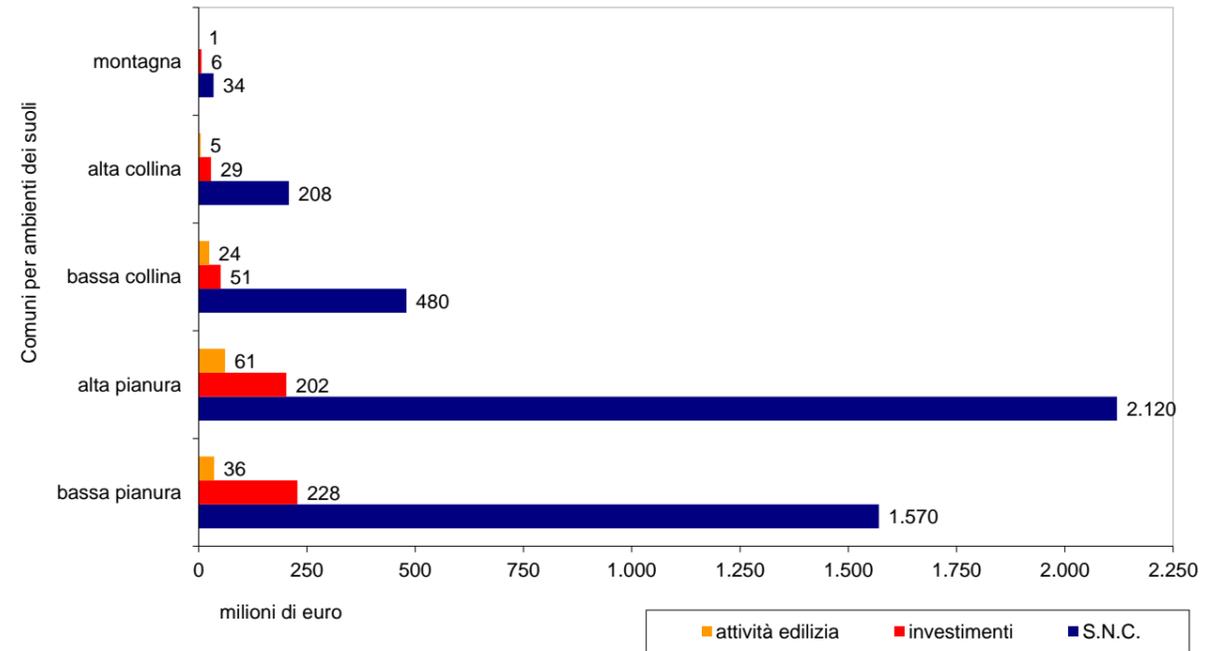


ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
valori assoluti (milioni di euro)

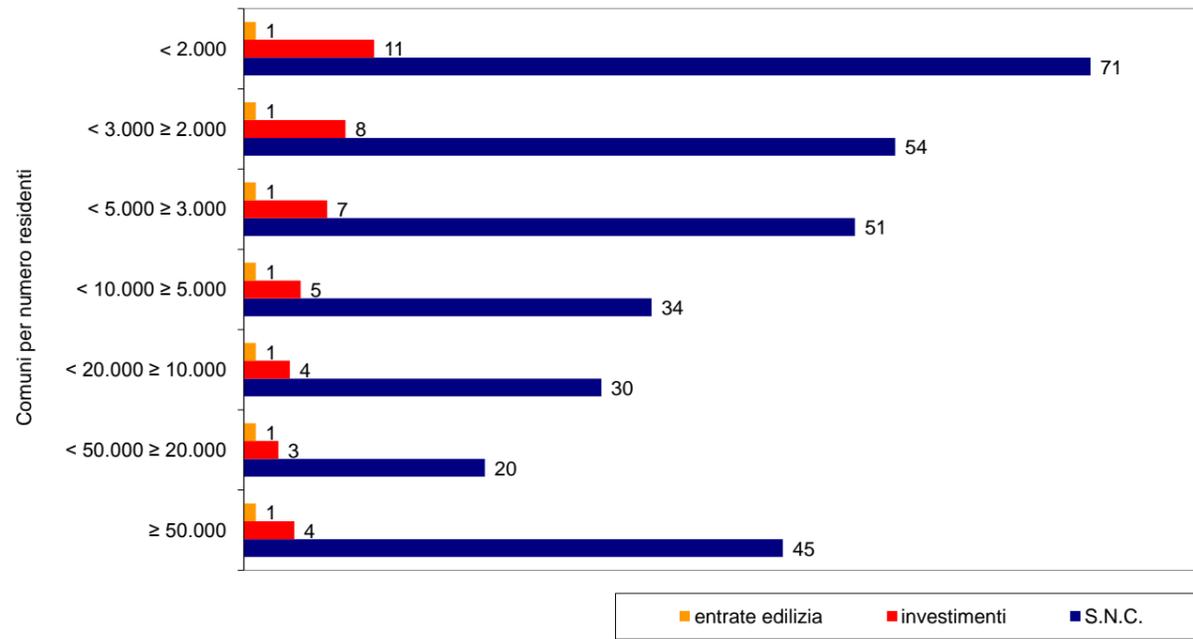


ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
INVESTIMENTI
SPESE DI NATURA CORRENTE
Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
valori assoluti (milioni di euro)

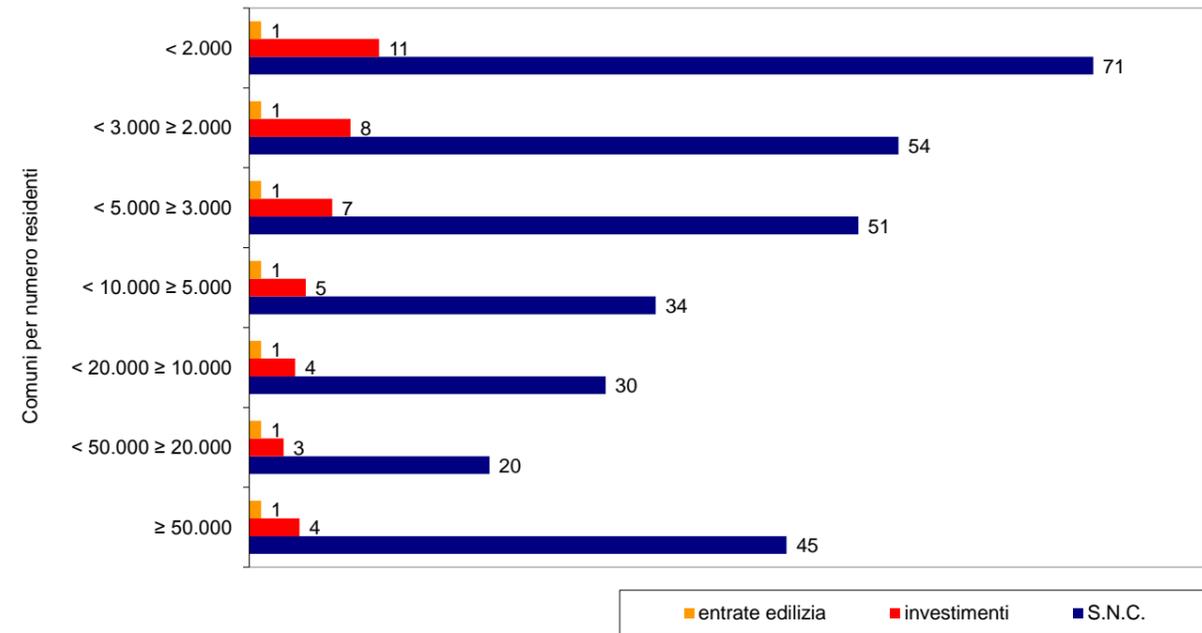


ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
 valori normalizzati rispetto alle entrate edilizia

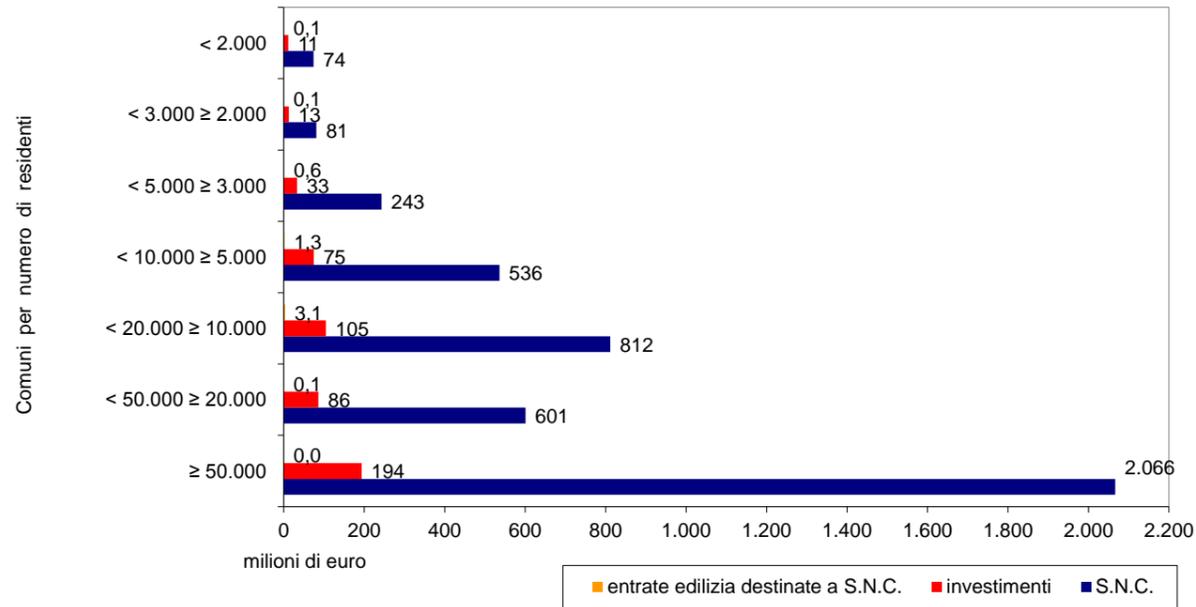


ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
INVESTIMENTI
SPESE DI NATURA CORRENTE
 Valori normalizzati rispetto alle Entrate edilizia

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
 valori normalizzati rispetto alle entrate edilizia



**ENTRATE EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE -
SPESA PER INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
valori assoluti (milioni di euro)**



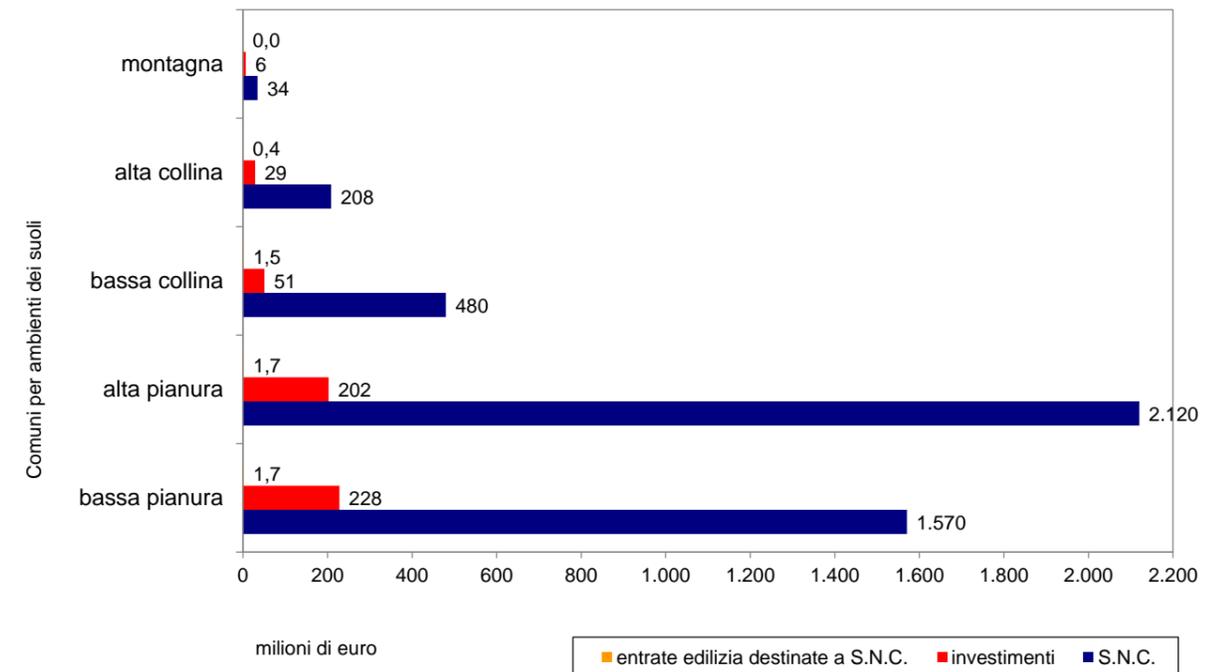
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A S.N.C.**

SPESE DI NATURA CORRENTE

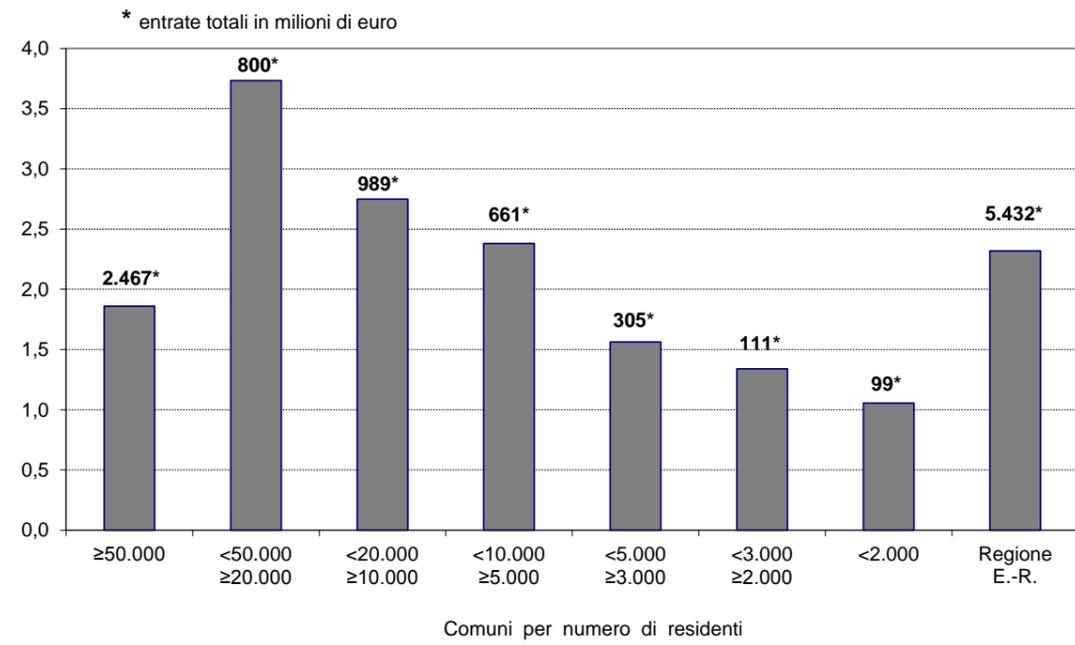
INVESTIMENTI

Valori assoluti (milioni di euro)

**ENTRATE EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE -
SPESA PER INVESTIMENTI - SPESE DI NATURA CORRENTE
valori assoluti (milioni di euro)**



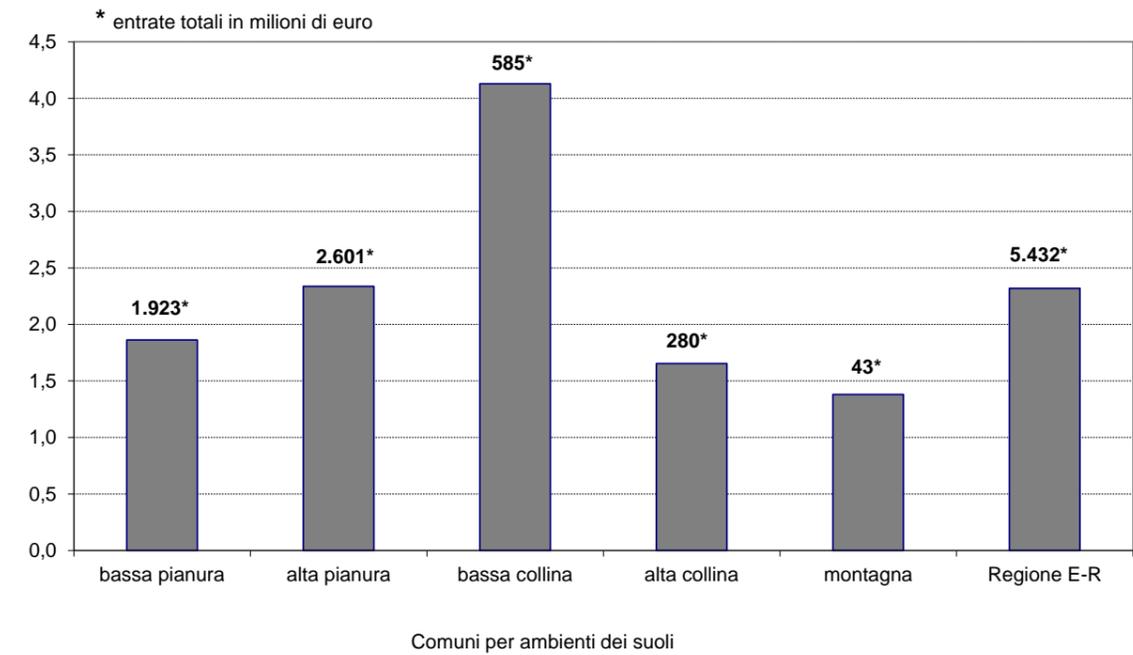
ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALL' ATTIVITA' EDILIZIA
%



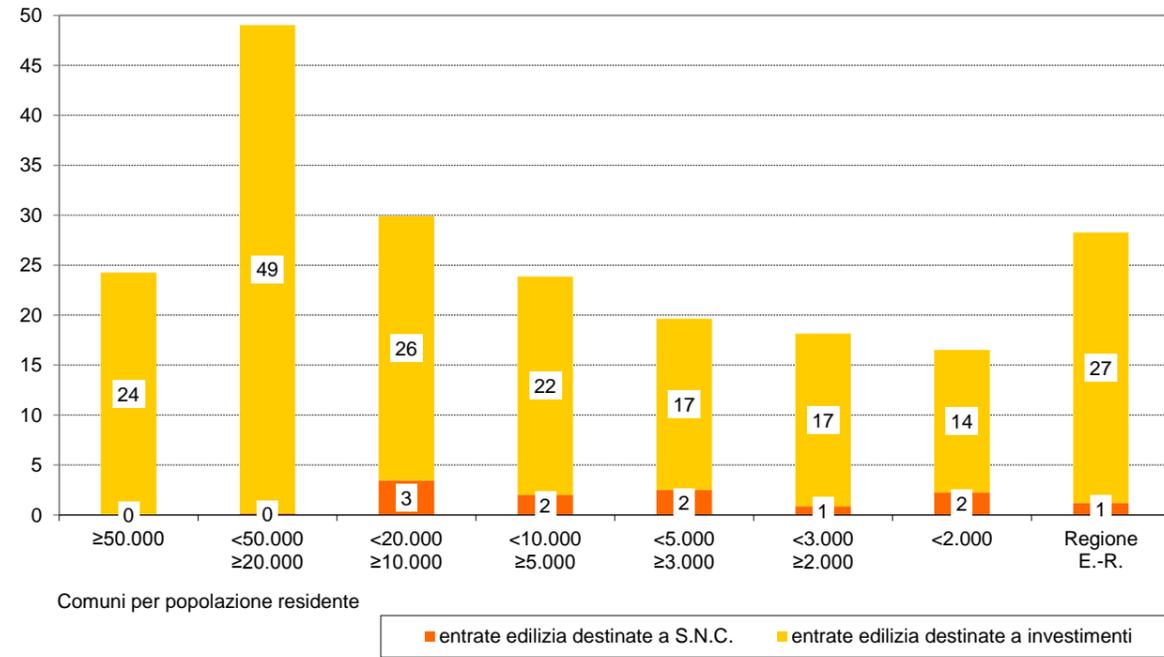
**ENTRATE TOTALI
PROVENIENTI
DALLE ENTRATE EDILIZIA**

%

ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALL' ATTIVITA' EDILIZIA
%

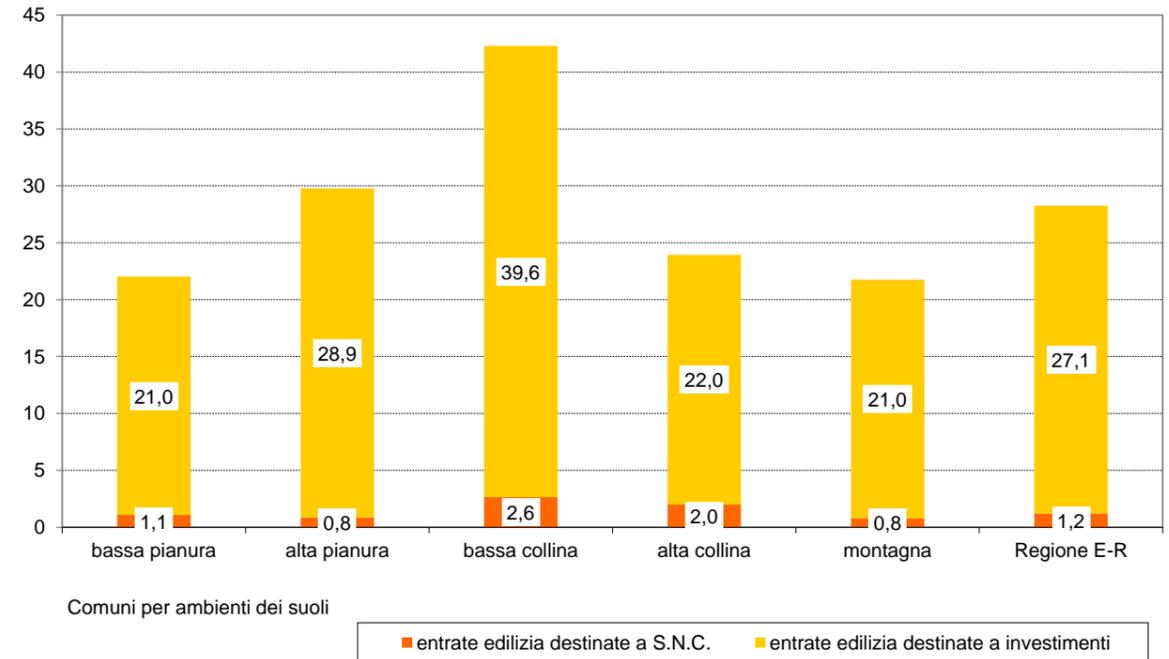


ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)

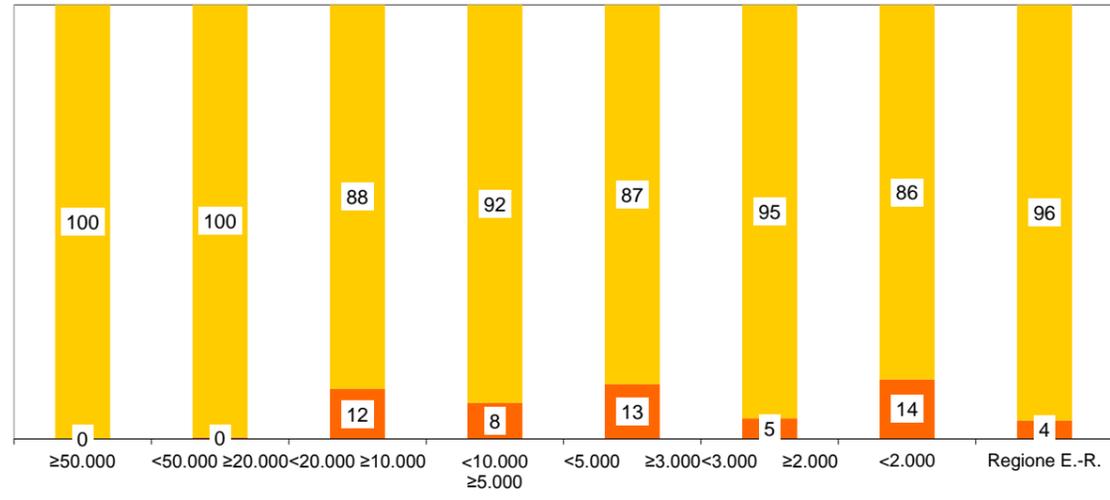


**ENTRATE EDILIZIA
E
RELATIVA DESTINAZIONE**
Valori pro capite (euro)

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)



DESTINAZIONE ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
%



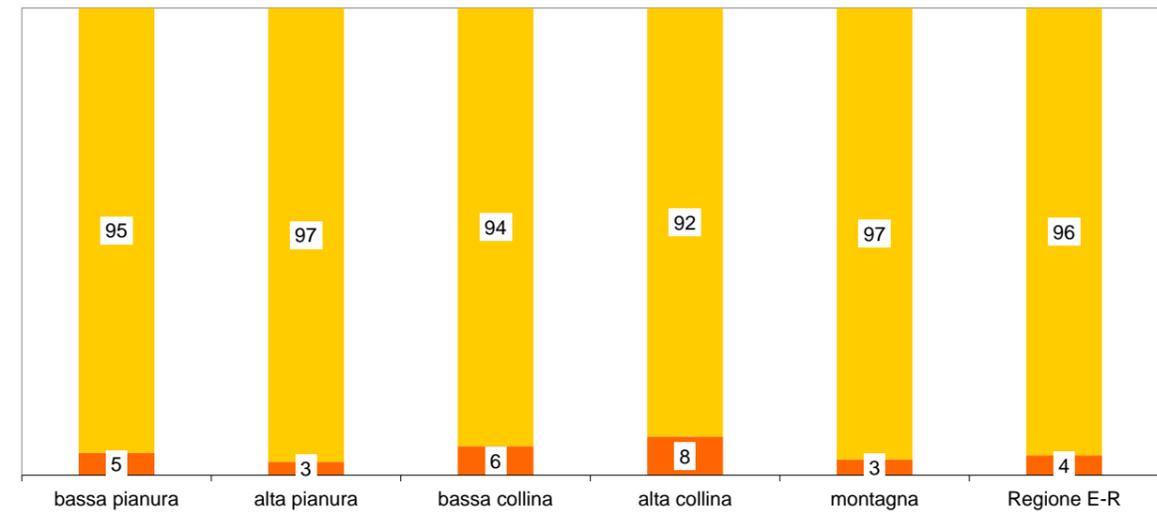
Comuni per numero residenti

■ % entrate edilizia destinate a S.N.C. ■ % entrate edilizia destinate a investimenti

**ENTRATE EDILIZIA
E
RELATIVA DESTINAZIONE**

%

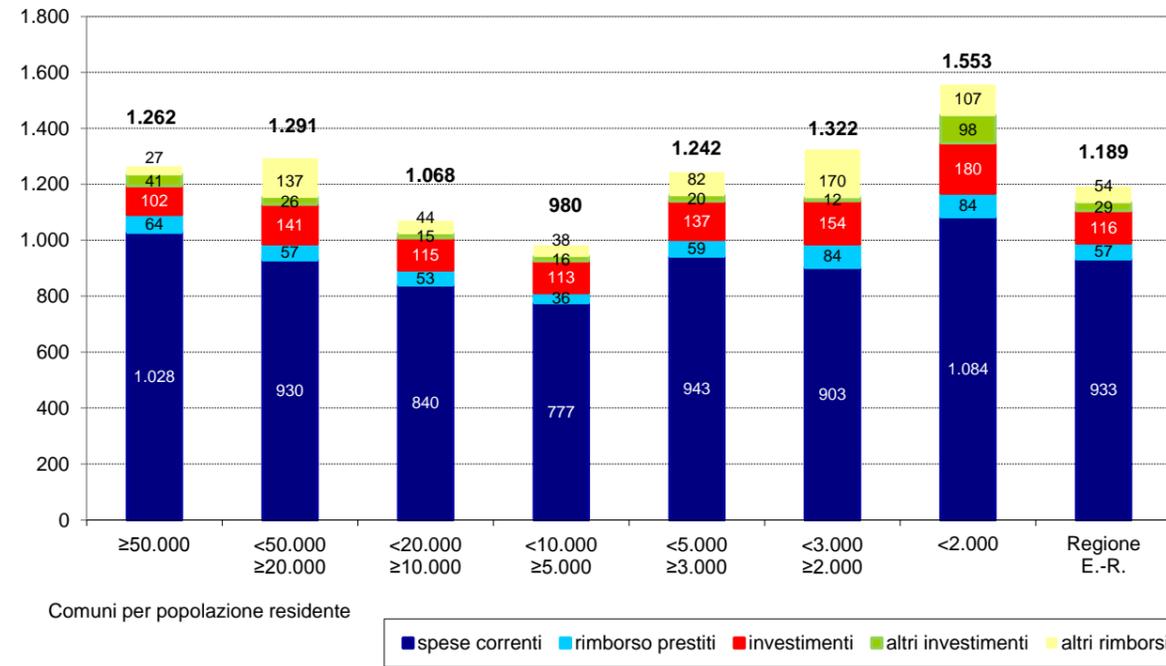
DESTINAZIONE ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
%



Comuni per ambienti dei suoli

■ % entrate edilizia destinate a S.N.C. ■ % entrate edilizia destinate a investimenti

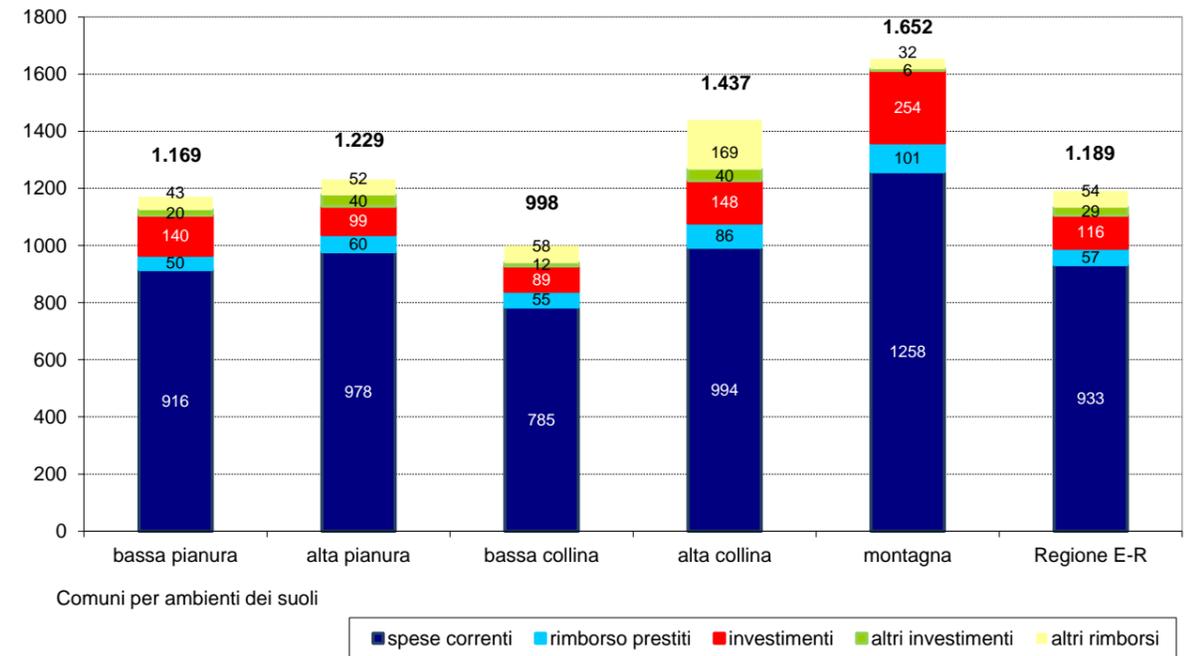
SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



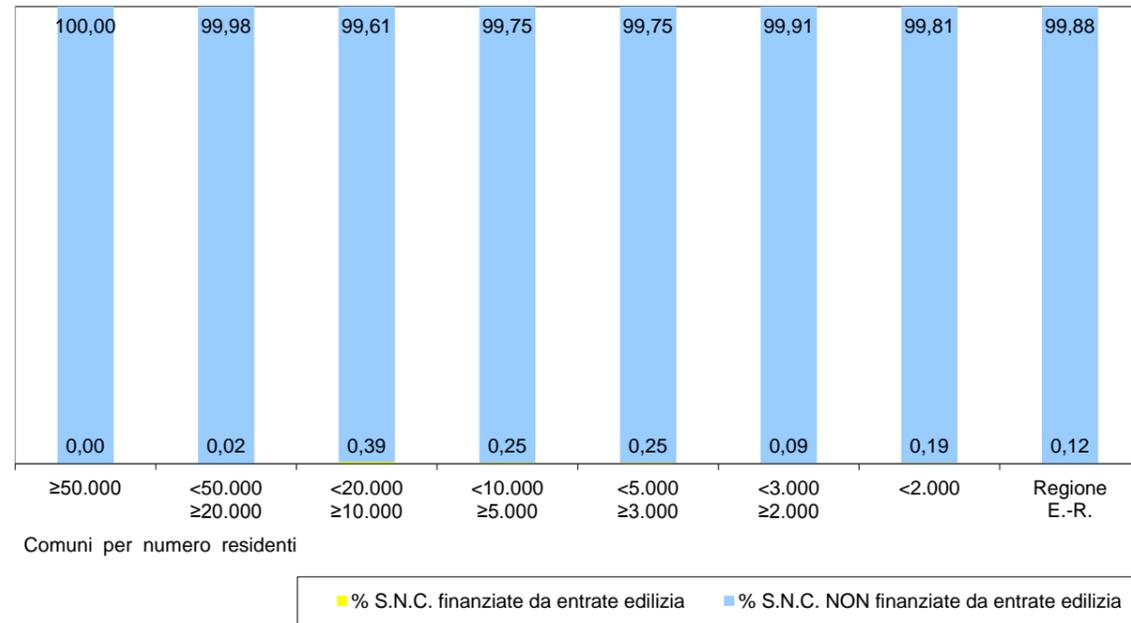
**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori pro capite (euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



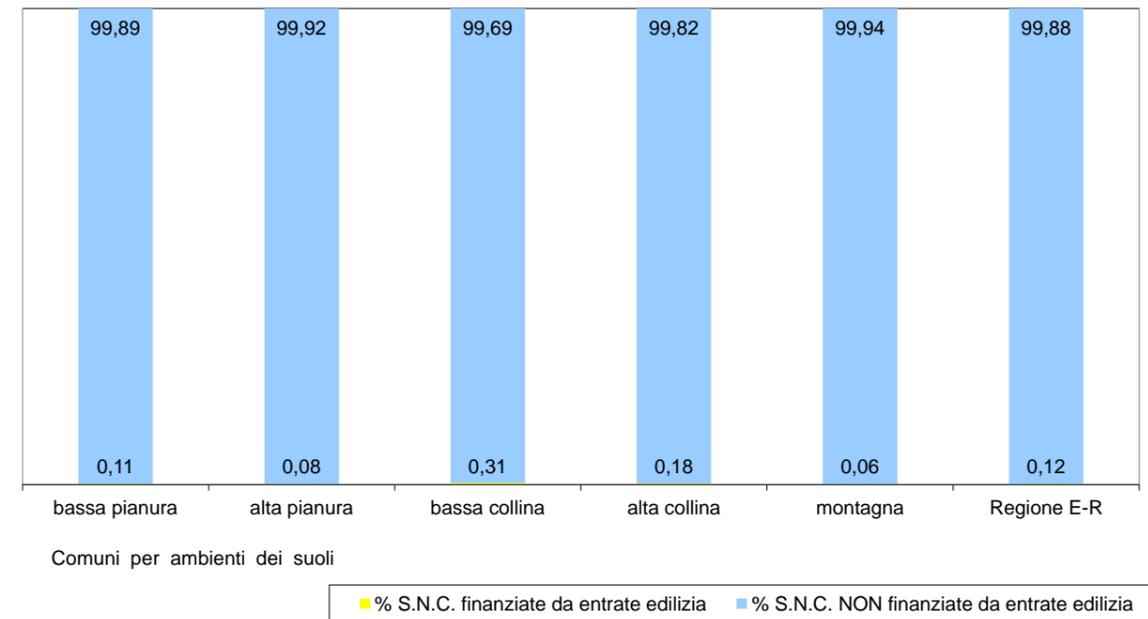
SPESE DI NATURA CORRENTE
fonti di finanziamento
%



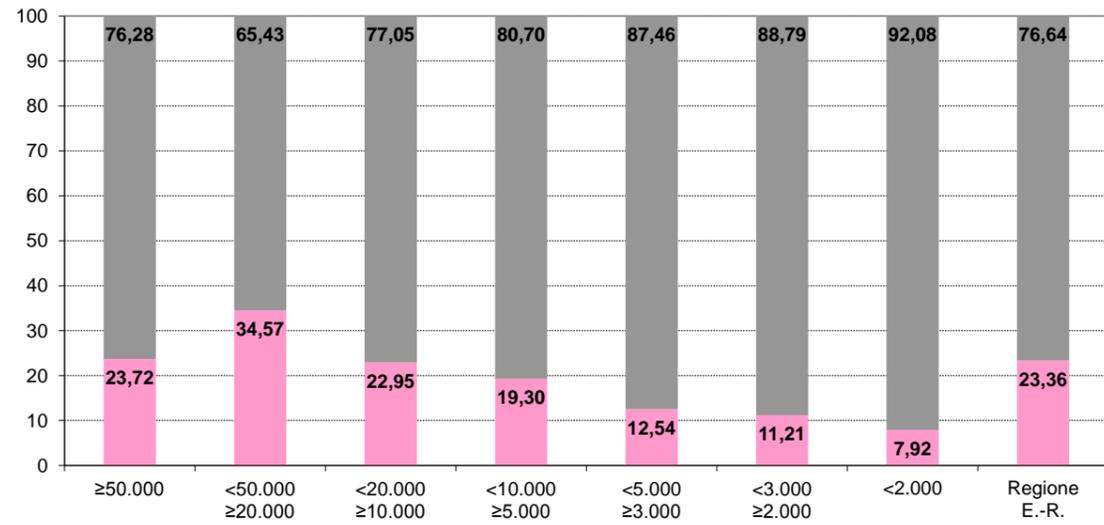
SPESE NATURA CORRENTE
FINANZIATE DA
ENTRATE EDILIZIA

%

SPESE DI NATURA CORRENTE
fonti di finanziamento
%



SPESA PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



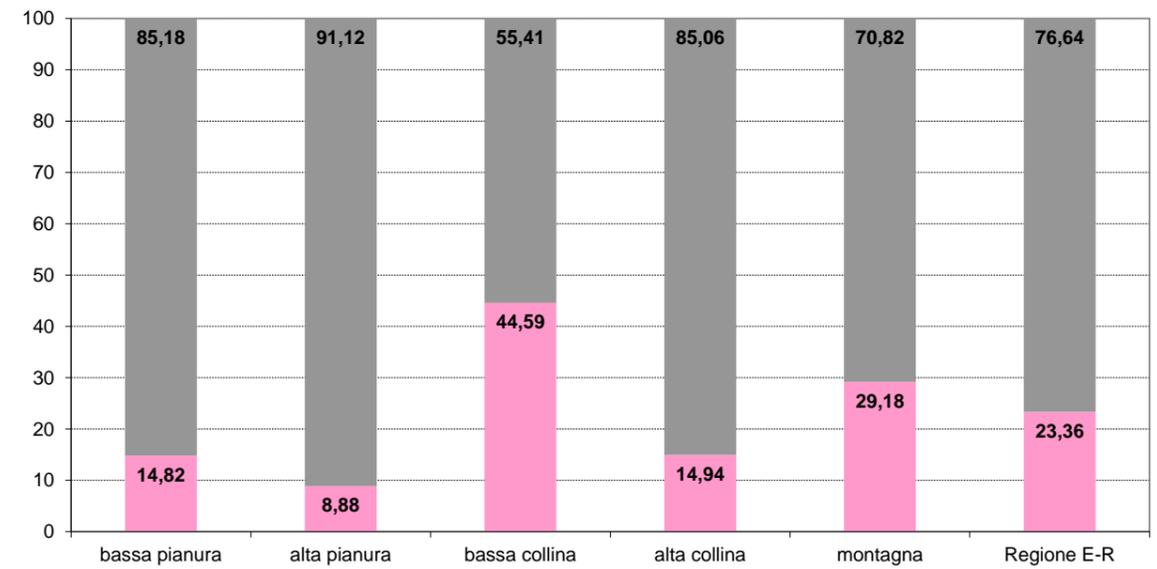
Comuni per numero di residenti

■ % investimenti finanziati da entrate edilizia ■ % investimenti NON finanziati da entrate edilizia

**INVESTIMENTI
FINANZIATI DA
ENTRATE EDILIZIA**

%

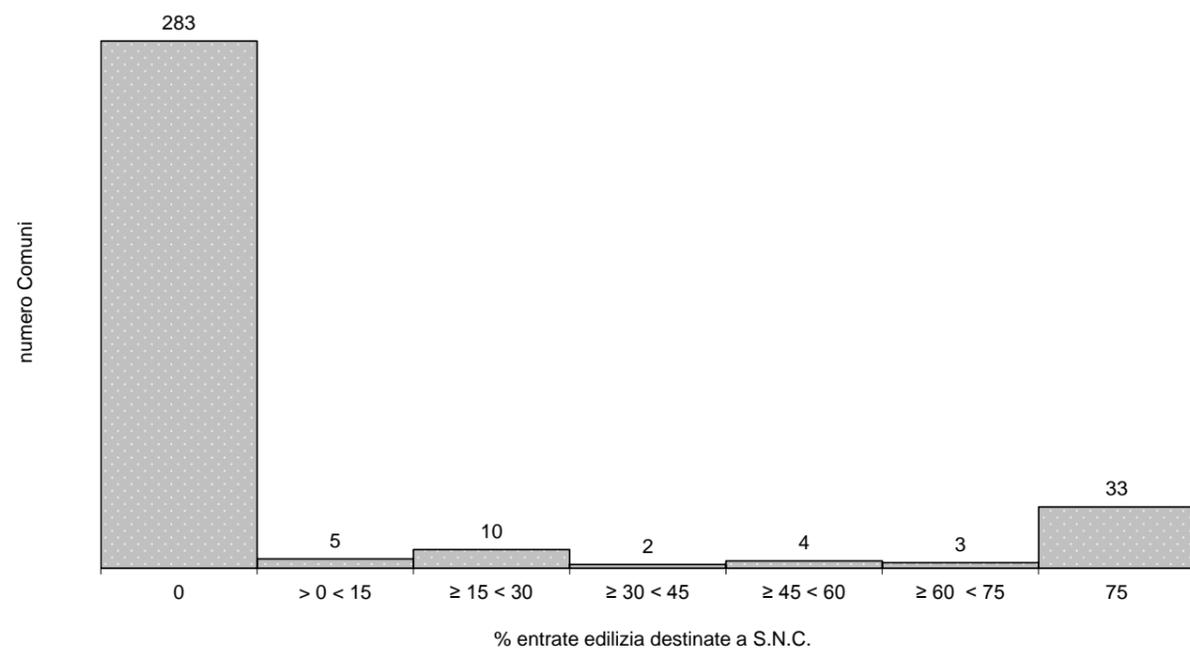
SPESA PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



Comuni per ambienti dei suoli

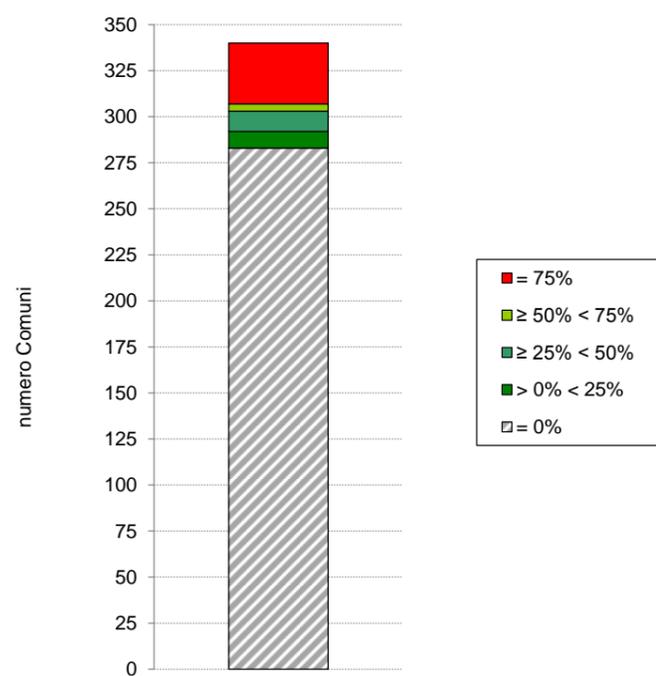
■ % investimenti finanziati da entrate edilizia ■ % investimenti NON finanziati da entrate edilizia

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE

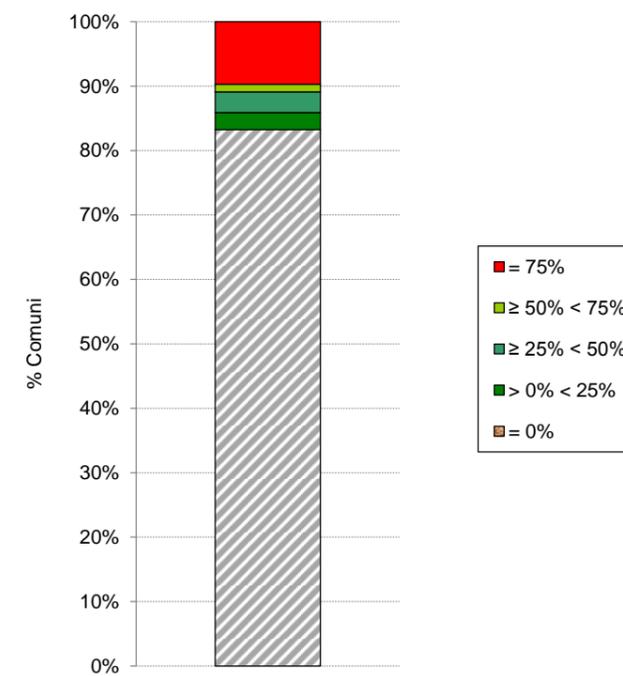


**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A
SPESE NATURA CORRENTE**

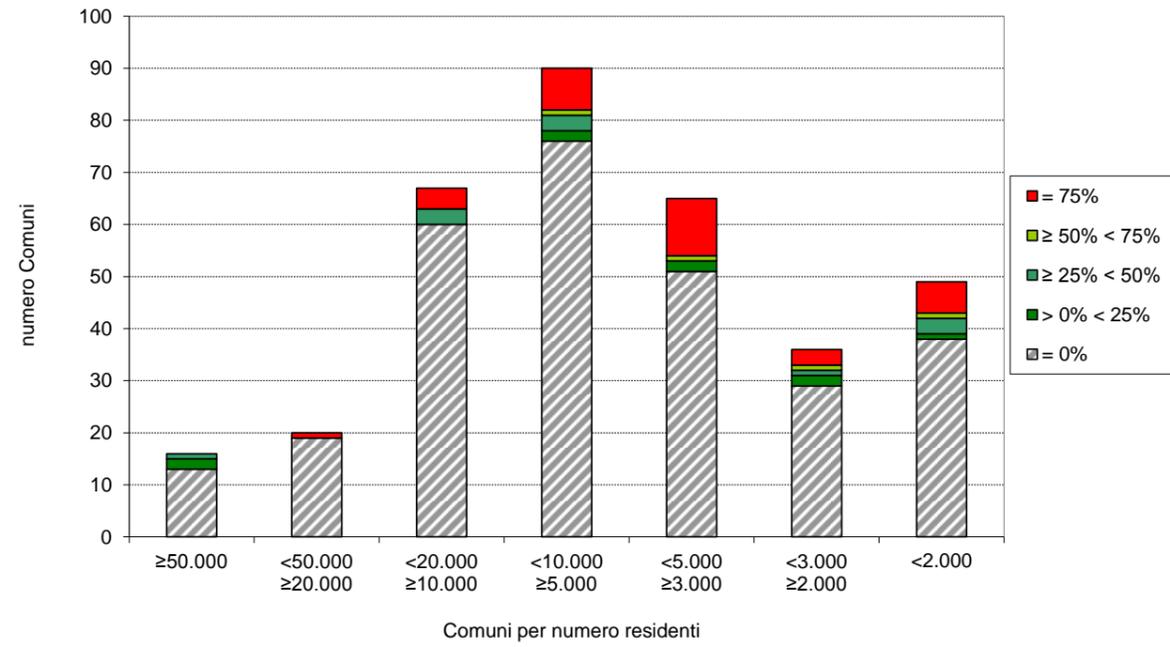
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



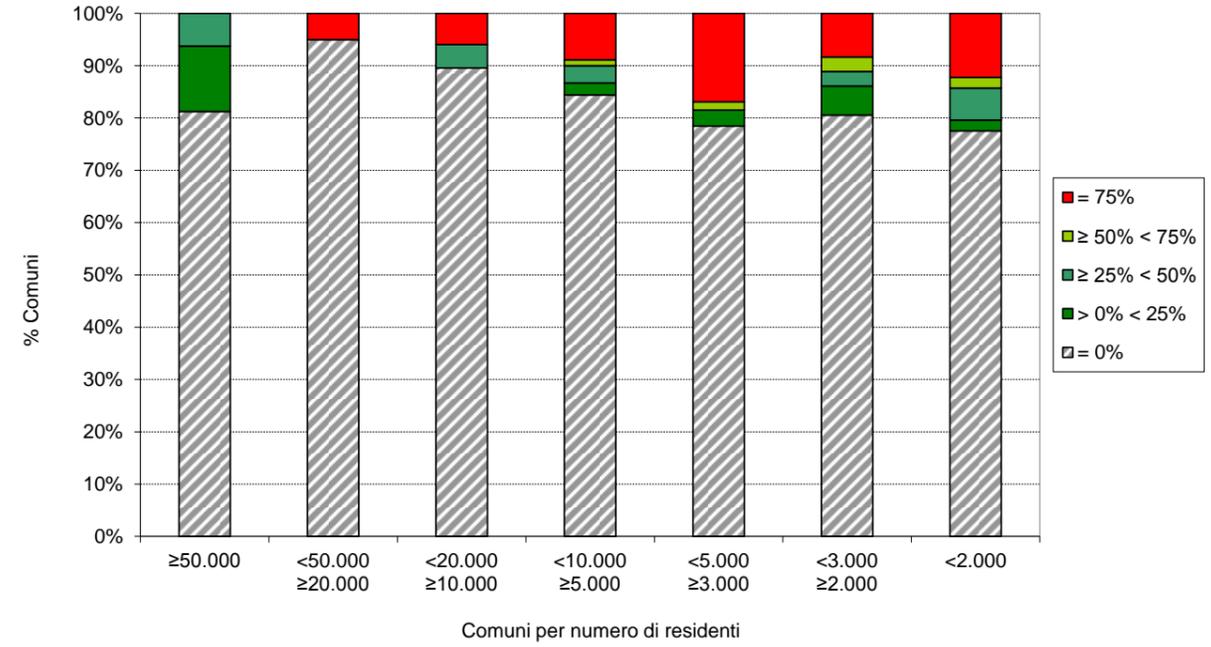
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



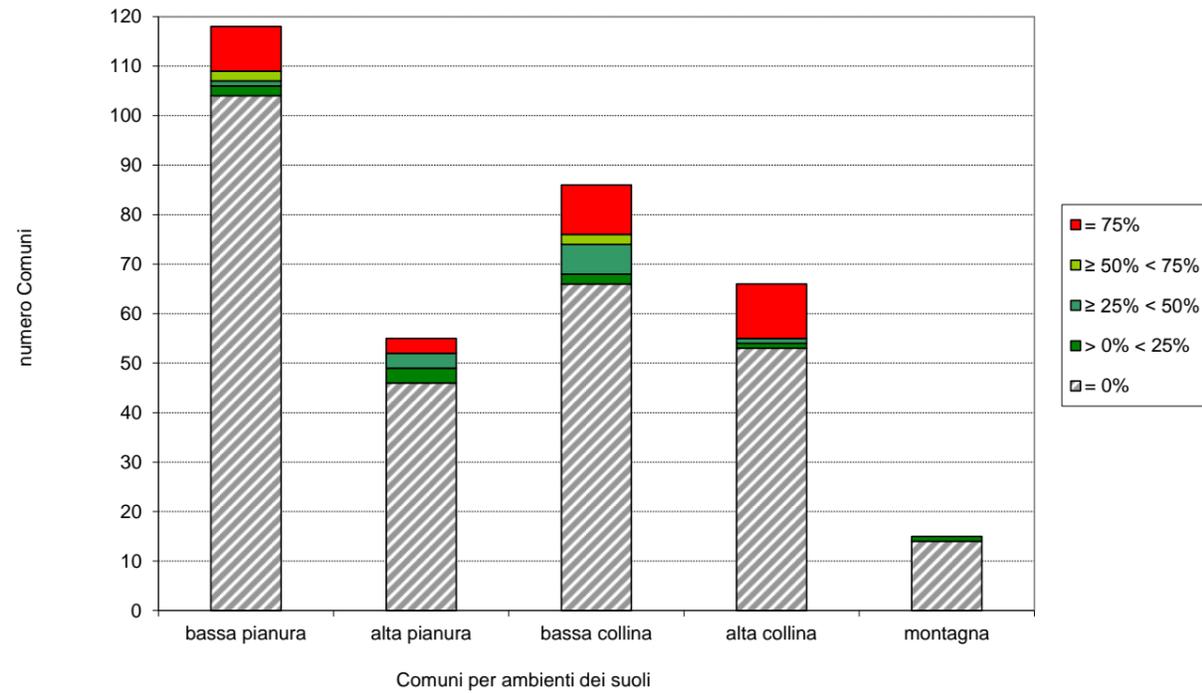
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE



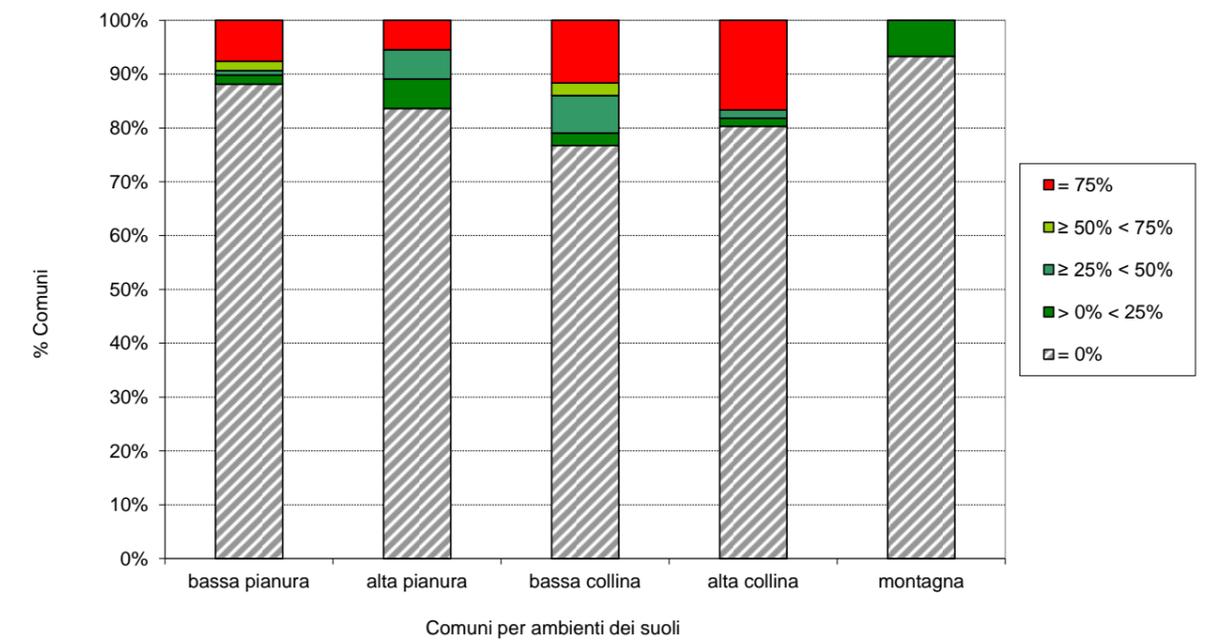
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE



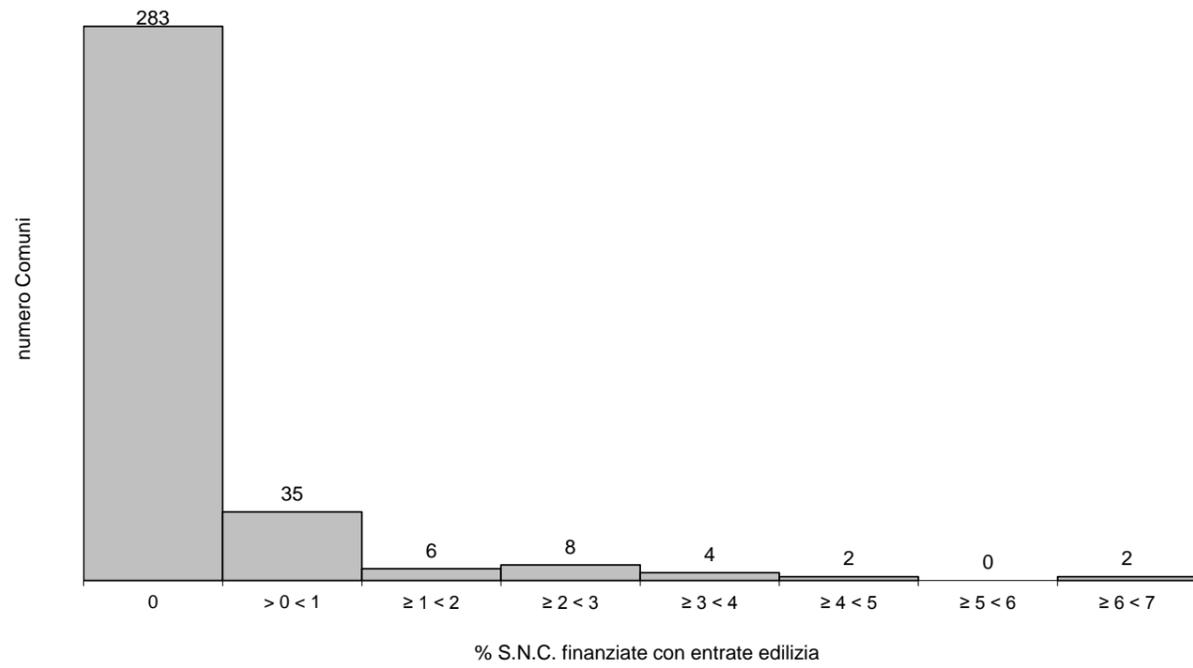
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE



ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE DI NATURA CORRENTE

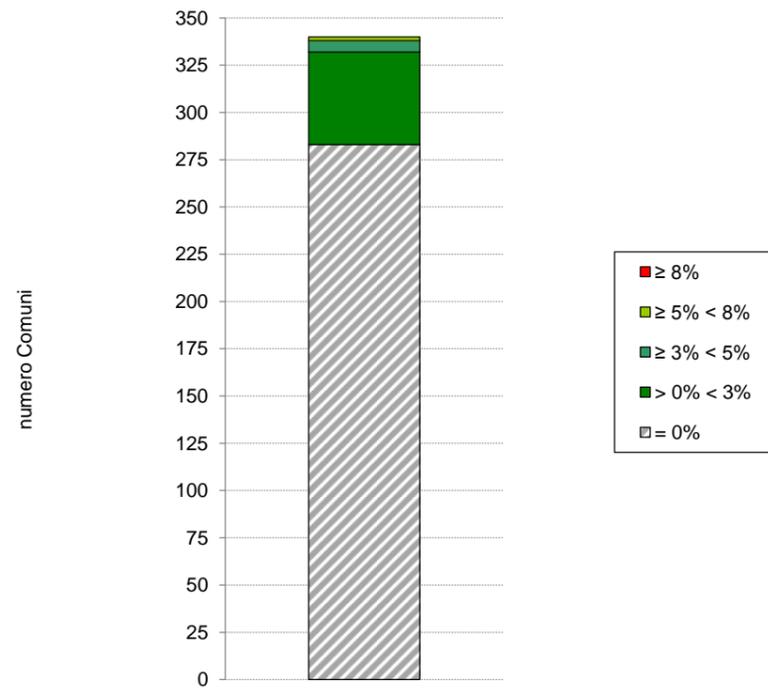


SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA

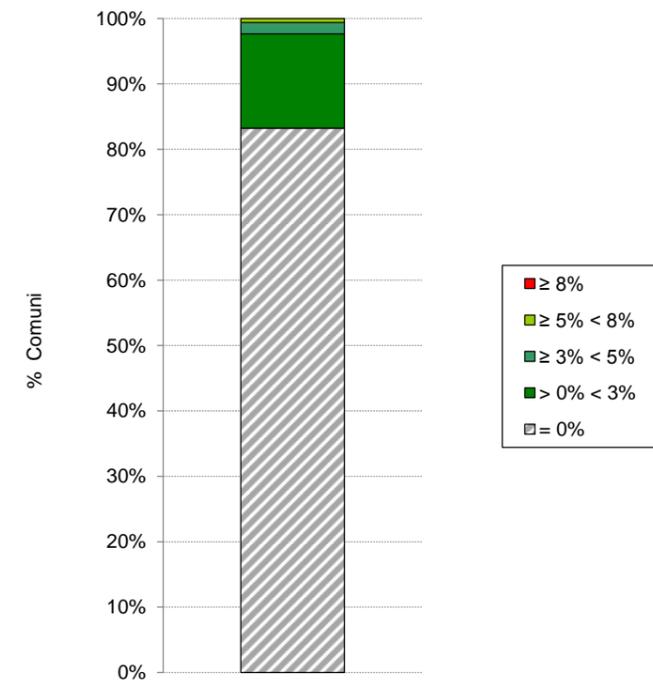


**SPESE NATURA CORRENTE
FINANZIATE CON LE
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**

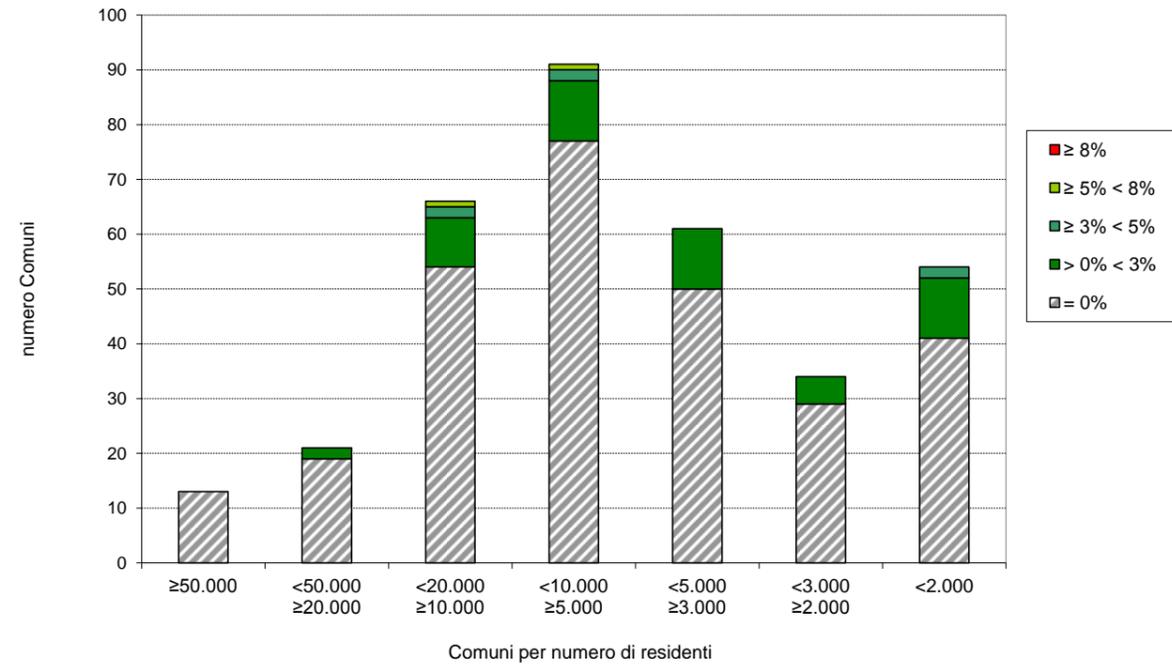
**SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



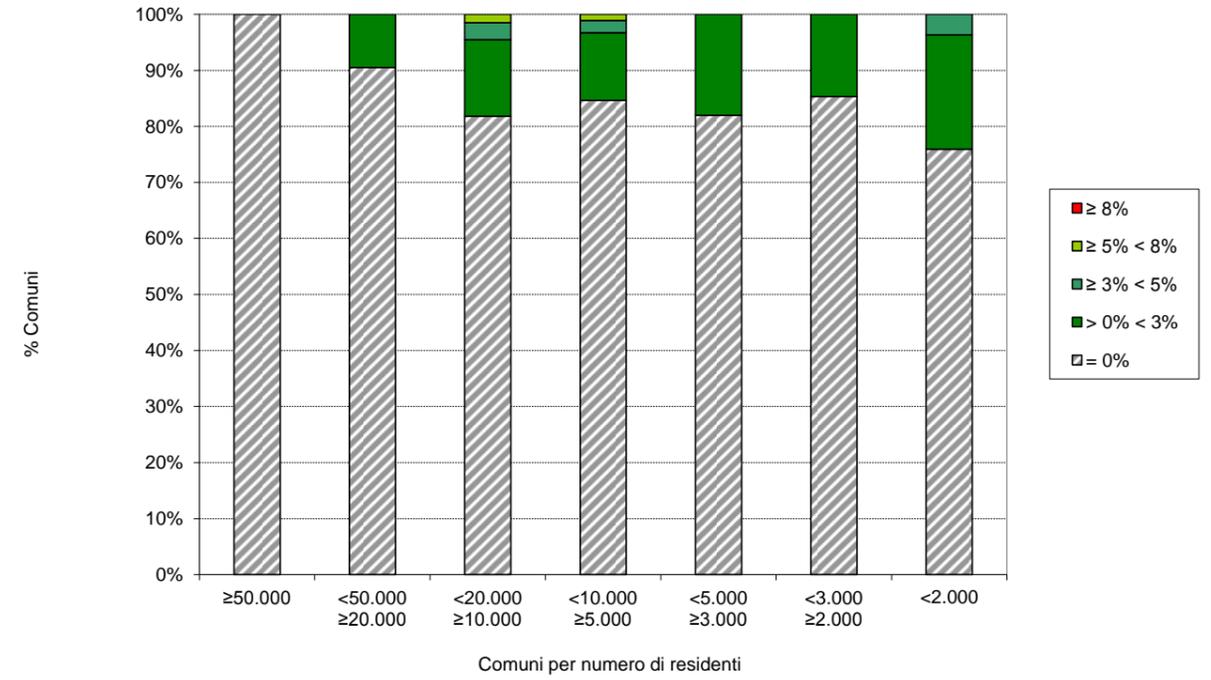
**SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



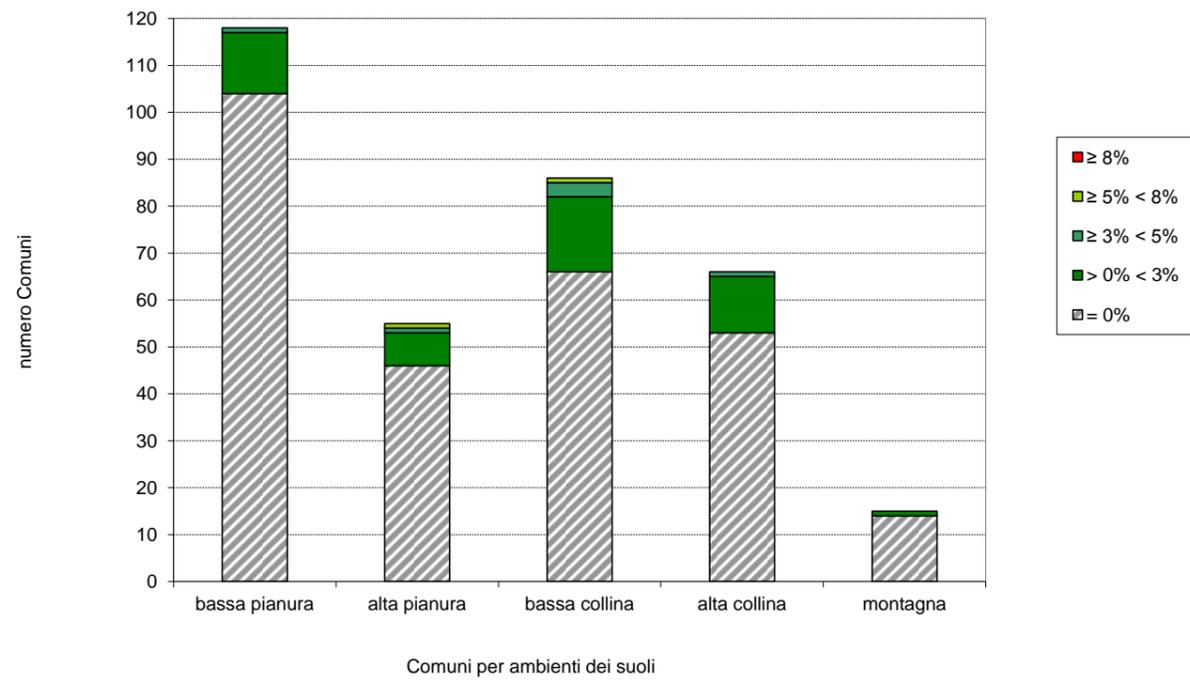
SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



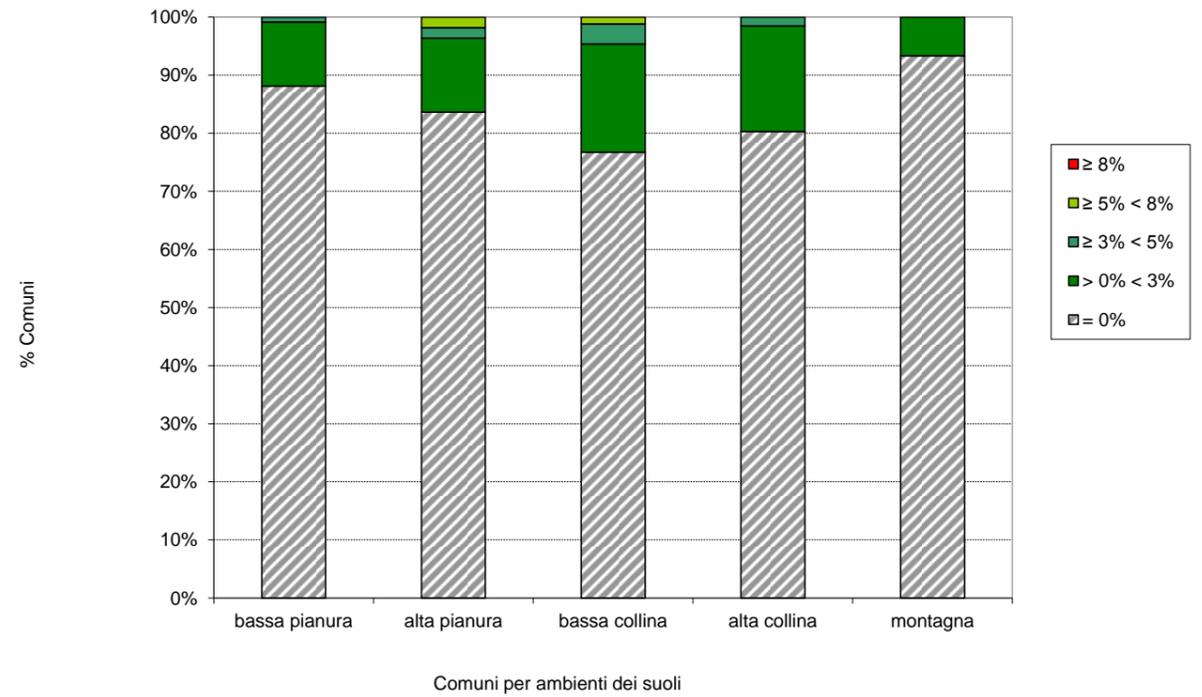
SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



SPESE DI NATURA CORRENTE FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



DIAGRAMMI DI SINTESI

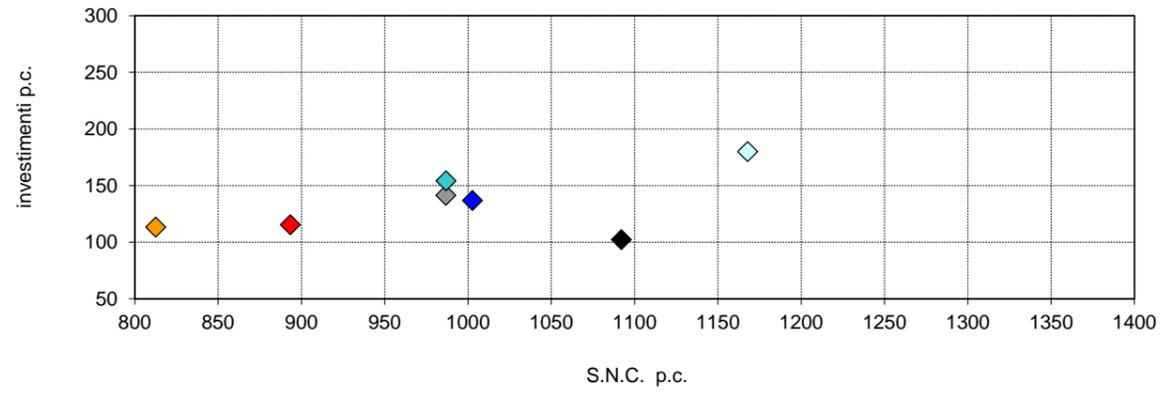
I successivi diagrammi contengono i punti $P_j(\underline{x}, \underline{y})$, dati da:

$$P_j(\bar{x}_j, \bar{y}_j) = \left(\frac{\sum_{i=1}^{N_j} x_i}{N_j}; \frac{\sum_{i=1}^{N_j} y_i}{N_j} \right) \text{ dove:}$$

- x_i, y_i sono i valori delle due variabili di cui si vuole indagare la relazione per ogni Comune della classe della partizione;
- N_j è il numero di Comuni che compongono la singola classe;

$j = (\text{classe1}, \dots, \text{classe M})$ indica la classe della partizione.

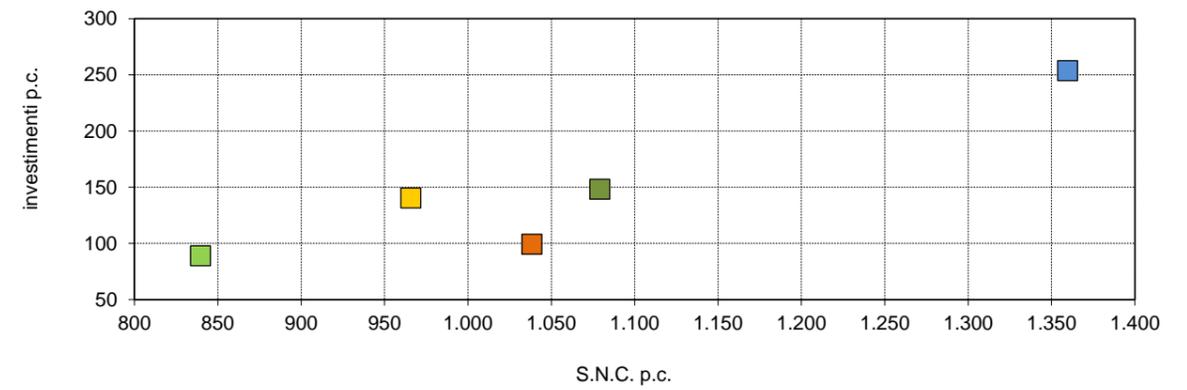
SPESE DI NATURA CORRENTE - INVESTIMENTI
 partizione: "Numero residenti"
 valore pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ $< 50.000 \ge 20.000$ ◆ $< 20.000 \ge 10.000$ ◆ $< 10.000 \ge 5.000$ ◆ $< 5.000 \ge 3.000$ ◆ $< 3.000 \ge 2.000$ ◆ < 2.000

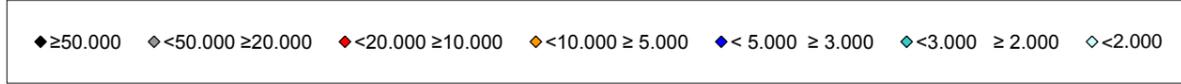
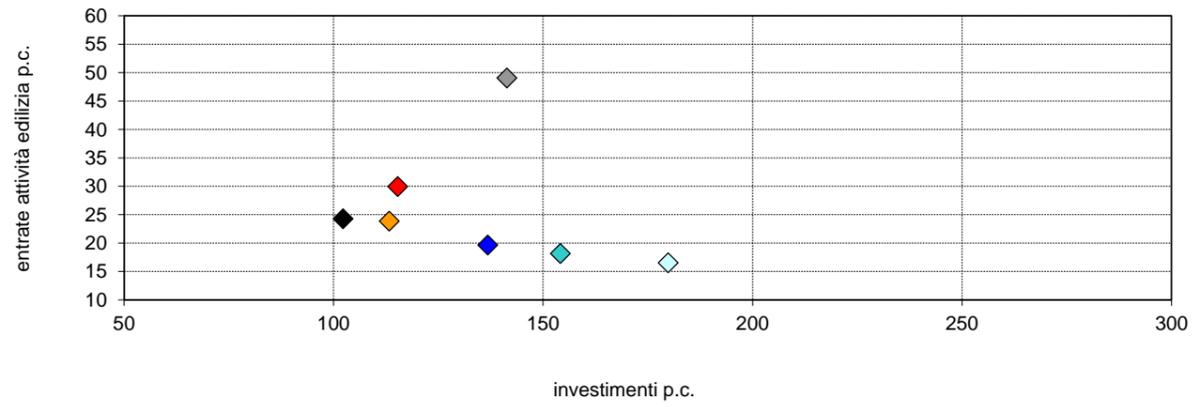
SPESE NATURA CORRENTE
INVESTIMENTI
 Valori pro capite (euro)

SPESE DI NATURA CORRENTE - INVESTIMENTI
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valore pro capite (euro)



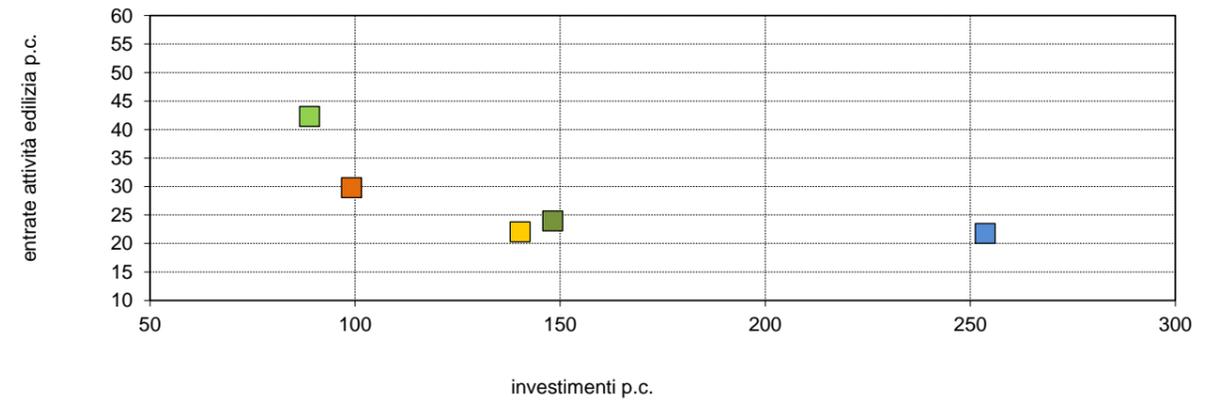
■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

INVESTIMENTI - ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
 partizione: "Numero residenti"
 valori pro capite (euro)

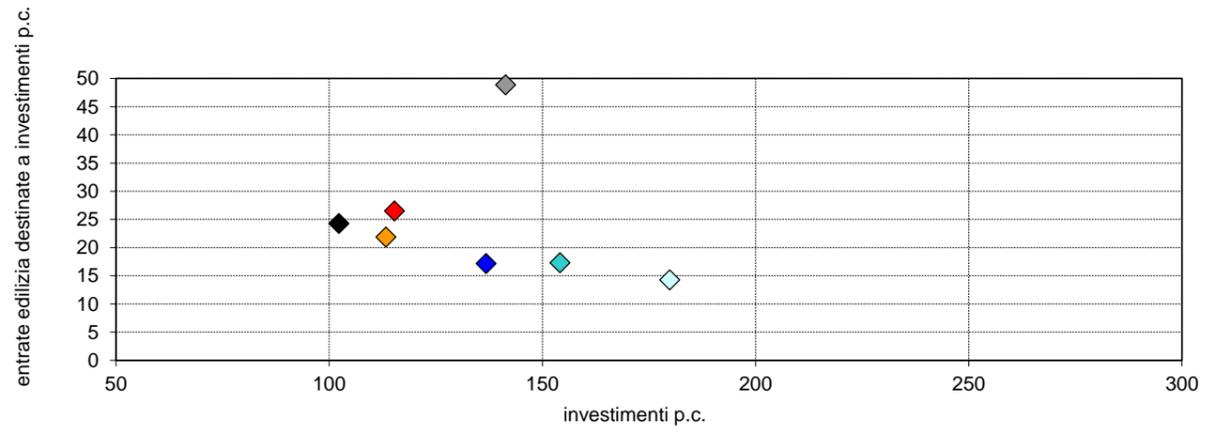


INVESTIMENTI
ENTRATE EDILIZIA
 Valori pro capite (euro)

INVESTIMENTI - ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valori pro capite (euro)



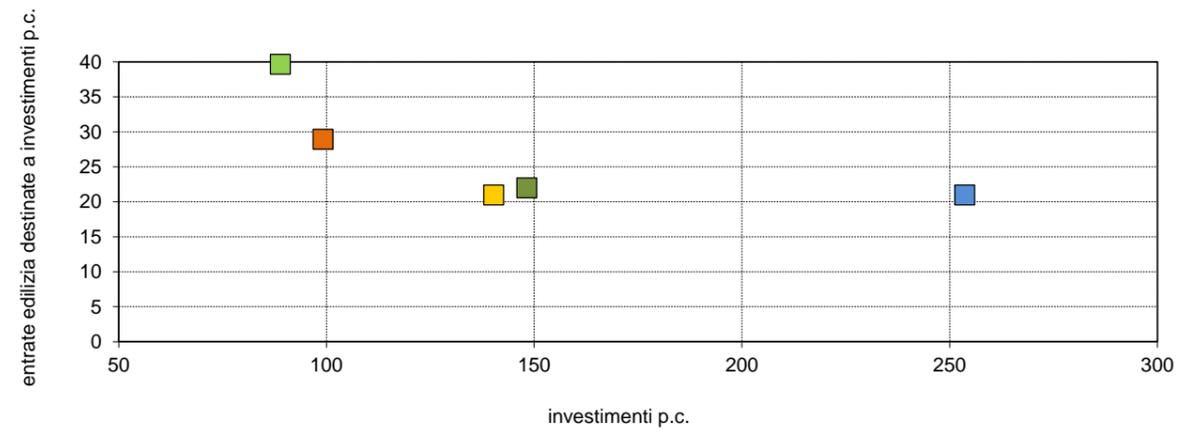
INVESTIMENTI - ENTRATE EDILIZIA DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
 partizione: "Numero residenti"
 valori pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

INVESTIMENTI
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A INVESTIMENTI
Valori pro capite (euro)

INVESTIMENTI - ENTRATE EDILIZIA DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
 partizione: "ambienti dei suoli"
 valori pro capite (euro)



■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In riferimento alle S.N.C. per la partizione per *Numero residenti* si possono individuare due situazioni: la prima che comprende le classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* e quelle dei Comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti e la seconda che comprende le restanti classi, le prime hanno una S.N.C. inferiore al 75% delle Spese totali, le seconde una percentuale della S.N.C. comprese tra il 79% e l'81% delle Spese totali.

Le Entrate dell'attività edilizia pro capite per l'Universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna ammontano a 27 euro pro capite di cui 1 euro, pari al 4% delle Entrate dell'attività edilizia pro capite, destinato alle S.N.C.

La partizione per *Numero residenti* evidenzia che le classi *Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti* hanno Entrate dell'attività edilizia pro capite prossime alla media regionale mentre le classi dei Comuni con popolazione residente minore di 5.000 abitanti non superano il 63% del valore medio regionale. Solo la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* ha Entrate dell'attività edilizia pro capite quasi doppie rispetto al valore medio regionale (+82%) ma ciò è dovuto al contributo di costruzione corrisposto per gli stabilimenti della Philip Morris da realizzarsi nel Comune di Valsamoggia.

La partizione *Comuni per ambienti dei suoli* mostra che la classe *Comuni dell'alta pianura*, cui appartengono la maggior parte dei capoluoghi, presenta Entrate dell'attività edilizia pro capite sostanzialmente prossime alla media regionale mentre i Comuni appartenenti alle classi a maggiore distanza dall'asse della via Emilia, *Comuni della bassa pianura*, *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* hanno entrate inferiori alla media regionale circa del 32%. Solamente la classe *Comuni della bassa collina* ha Entrate dell'attività edilizia pro capite decisamente superiori alla media regionale (+47%) anche in questo caso trainate dalle Entrate dell'attività edilizia del Comune di Valsamoggia.

La percentuale regionale delle Entrate dell'attività edilizia destinate alle S.N.C. è pari al 4%, il più piccolo valore da quando la normativa nazionale ha dato questa facoltà ai Comuni.

La partizione per *Numero residenti* evidenzia che le classi di Comuni con popolazione residente maggiore di 20.000 abitanti per la prima volta dall'introduzione di tale possibilità hanno sostanzialmente cessato di avvalersi delle Entrate dell'attività edilizia per sostenere le S.N.C.

Per i Comuni con popolazione residente minore di 20.000 abitanti non si può riscontrare un principio ordinatore delle percentuali di Entrate dell'attività edilizia destinate a S.N.C.. Le classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti*, *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* utilizzano ancora per le S.N.C. una percentuale maggiore del 10% delle Entrate dell'attività edilizia.

La partizione *Comuni per ambienti dei suoli* mostra una maggiore omogeneità fra le percentuali di utilizzo delle Entrate dell'attività edilizia delle cinque classi.

Si hanno valori percentuali delle Entrate dell'attività edilizia superiori alla media regionale per le classi *Comuni della bassa collina*, *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della bassa pianura*. I valori percentuali più bassi di Entrate dell'attività edilizia destinate alle S.N.C. si registrano per la classe *Comuni dell'alta pianura* ove si concentrano molti Comuni con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti, coerentemente con quanto visto con la partizione per *Numero residenti*.

Le Spese totali p.c. per la Regione Emilia-Romagna sono pari a 1.189 €, cui contribuiscono 933 € di Spese correnti p.c., 116 € di Investimenti p.c., 57 € di Rimborso prestiti p.c., 29 € di Altri investimenti p.c., 54 € di Altri rimborsi p.c.

La partizione per *Numero residenti* evidenzia come le classi di Comuni con le Spese totali p.c. inferiori al valore medio regionale siano quelli compresi tra i 20.000 e i 5.000 abitanti. Determinante per il valore delle Spese totali le basse S.N.C.

Le classi di Comuni con valori delle Spese totali p.c. comprese tra 1.242 € e 1.322 €, cioè con una variazione in aumento rispetto alla media regionale fino all'11%, mostrano due comportamenti antitetici: la classe Comuni con popolazione residente > 50.000 abitanti ha S.N.C. p.c. superiore alla media regionale e spese per Investimenti p.c. più contenute. Al contrario le classi di Comuni con popolazione residente compresa tra i 5.000 e i 2.000 abitanti hanno alte spese per Investimenti p.c. e S.N.C. p.c. prossime alla media. La classe Comuni con popolazione residente < 2.000 abitanti vede valori pro capite superiori a quelli regionali per ogni tipologia di spesa.

La partizione *Comuni per per ambienti dei suoli* evidenzia sostanzialmente due situazioni. I Comuni compresi nell'area della pianura hanno Spese totali p.c. che non si discostano dalla media regionale di una percentuale maggiore del 3,36%. La classe *Comuni della bassa pianura* ha una spesa per Investimenti p.c. maggiore di quella media regionale.

Le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* mostrano valori maggiori della media regionale sia per le S.N.C. p.c. sia per gli Investimenti p.c.

La classe *Comuni della montagna* vede valori pro capite superiori a quelli regionali per ogni tipologia di spesa. Le spese per Investimenti p.c. sono più del doppio di quelle medie regionali.

La classe *Comuni della bassa collina* si caratterizza per i valori sensibilmente inferiori alla media regionale per ogni tipologia di spesa con l'eccezione degli Altri investimenti p.c.

L'opportunità offerta dalle leggi vigenti di utilizzare le Entrate dell'attività edilizia per finanziare le S.N.C. è utilizzata per l'universo dei Comuni della Regione a copertura del solo 0,12% delle S.N.C.

Le spese per Investimenti finanziate con le Entrate dell'attività edilizia si attestano al 23,36%.

La partizione per *Numero residenti* evidenzia che i Comuni maggiori non utilizzano sostanzialmente più tale fonte di finanziamento mentre il finanziamento di una percentuale delle S.N.C. di una qualche significatività rimane solo per le classi di *Comuni con popolazione residente comprese tra i 20.000 e i 3.000 abitanti* con valori compresi fra lo 0,39% e lo 0,25%.

Tutte le classi di Comuni con popolazione residente minore di 20.000 abitanti finanziano con le Entrate dell'attività edilizia spese per Investimenti per una percentuale compresa tra il 23,36% e il 7,92%, pari o inferiore alla media regionale, tale percentuale decresce con il decrescere della popolazione.

La classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* giunge a finanziare con le Entrate dell'attività edilizia le spese per Investimenti per il 34,57%, sempre per via delle motivazioni già espresse relative al Comune di Valsamoggia.

La partizione *Comuni per ambienti dei suoli* presenta comportamenti maggiormente omogenei rispetto alla partizione *Numero residenti*. La classe che finanzia le massime S.N.C. con le Entrate dell'attività edilizia è la classe *Comuni dell'alta collina*, peraltro per una percentuale delle S.N.C. inferiore allo 0,33%.

Sono invece molto differenziati i comportamenti delle classi rispetto agli Investimenti.

A fronte della classe *Comuni dell'alta pianura*, dove gli Investimenti sono finanziati dalle Entrate dell'attività edilizia solo per l'8,8 %, la classe *Comuni della bassa collina* giunge a finanziarne il 44,59%, grazie alle eccezionali Entrate dell'attività edilizia del Comune di Valsamoggia. Il concorso delle Entrate dell'attività edilizia al finanziamento degli Investimenti è significativo anche per la classe *Comuni della montagna*: 29,18%.

Il dato di maggior rilievo dell'anno 2014 è che l'82% dei Comuni non ha utilizzato le Entrate dell'attività edilizia per finanziare le S.N.C. I Comuni che finanziano la S.C.N. con una percentuale inferiore a quella massima consentita del 75% delle Entrate dell'attività edilizia sono circa l'8%. Tuttavia ancora il 10 % dei Comuni utilizzano tutto il 75% delle Entrate dell'attività edilizia per finanziare le S.N.C..

Il diagramma a dispersione <S.N.C p.c. - Investimenti p.c.>

La partizione *Numero residenti* mostra, rispetto all'anno precedente, un ulteriore addensamento dei punti rappresentativi delle 7 classi. Sei classi di Comuni evidenziano una diminuzione delle S.N.C. p.c., diminuzione molto accentuata per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 10.000 e i 5.000 abitanti* e per la classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*, meno marcata per le altre classi. Unica eccezione la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* per la quale le S.N.C. p.c sono aumentate.

Le spese per Investimenti p.c. diminuiscono per tutte le classi e più segnatamente per le classi *Comuni con popolazione residente compresa tra i 20.000 e i 10.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti*.

La partizione *Comuni per ambienti dei suoli* mostra una relazione lineare che interessa quattro delle cinque classi della partizione.

Entrambi i parametri aumentano all'aumentare della distanza del baricentro della classe dall'asse della via Emilia. Si discosta da tale relazione la classe *Comuni dell'alta pianura* per la quale il rapporto tra gli Investimenti p.c. e le S.N.C p.c. è inferiore a quello delle altre classi.

Il diagramma a dispersione <Investimenti p.c. - Entrate attività edilizia p.c.>

La partizione *Numero residenti* evidenzia una relazione lineare di tipo inverso che interessa tutte le classi con l'eccezione delle classi *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti*.

Il confronto con il diagramma a dispersione relativo al 2013 evidenzia una diminuzione generalizzata di entrambi i valori delle variabili, con l'esclusione delle Entrate dell'attività edilizia p.c. della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*, per la quale si verifica un cospicuo aumento trainato dal Comune di Valsamoggia (350 € p.c.).

La classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti*, limita la diminuzione delle Entrate dell'attività edilizia p.c. per la presenza delle elevate entrate pro capite del Comune di Ozzano dell'Emilia (253 € p.c.) ponendosi così fuori dalla retta che rappresenta l'andamento lineare.

Il comportamento del 2014 differisce da quello dell'anno precedente non solo per la diminuzione dei valori assunti dalle variabili ma soprattutto per il differente ordinamento.

Se nel 2013 per le classi dei Comuni con popolazione residente compresa fra i 10.000 e i 2.000 abitanti i punti rappresentativi delle classi tendevano ad avere valori molto prossimi delle coordinate Entrate dell'attività edilizia p.c. e valori quasi coincidenti per gli Investimenti p.c., nel 2014 si stabilisce una relazione lineare inversa fra gli Investimenti p.c. e le Entrate dell'attività edilizia p.c.

Inoltre si rileva che al diminuire della dimensione demografica aumentano gli Investimenti p.c. e diminuiscono le Entrate dell'attività edilizia p.c.

E' da sottolineare infine come per la prima volta anche la classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* entri nella linea di comportamento delle altre classi.

La partizione *Comuni per ambienti dei suoli* evidenzia, rispetto alla partizione precedente, una minor differenziazione fra le classi per quanto riguarda le Entrate dell'attività edilizia p.c. e una maggior differenziazione per gli Investimenti p.c.

La maggiore uniformità delle Entrate dell'attività edilizia p.c. è ancor più accentuata se non consideriamo i Comuni di Valsamoggia e Ozzano dell'Emilia. In tal caso le Entrate dell'attività edilizia p.c. sono comprese tra 20 e 28,30 € e, escludendo la classe *Comuni dell'alta pianura*, tra 20 e 25 €

Le spese per Investimenti p.c., invece, tendono a differenziarsi coll'aumentare della distanza del baricentro dell'area dall'asse della via Emilia. Il fenomeno, massimo per la classe *Comuni della montagna* è apprezzabile anche per le classi *Comuni della bassa pianura* e *Comuni dell'alta collina*.

Il diagramma a dispersione <Investimenti p.c. e Entrate attività edilizia destinate agli Investimenti p.c.>

La partizione *Numero residenti* riproduce l'andamento del diagramma <Investimenti p.c. – Entrate attività edilizia p.c.> e ciò è dovuto al fatto che, differentemente dagli anni precedenti, la quasi totalità (96%) delle Entrate dell'attività edilizia è utilizzata per gli investimenti e non destinata alle S.N.C.

Anche la partizione *Comuni per ambienti dei suoli* riproduce l'andamento del diagramma < Investimenti pc – Entrate attività edilizia p.c.>. Ciò è coerente con il tendere a zero delle entrate dell'attività edilizia destinate alla S.N.C. come detto precedentemente.

Allegato A:

Partizione Ambienti dei suoli

La partizione è composta da 5 classi: *Comuni di bassa pianura*, *Comuni di alta pianura*, *Comuni di bassa collina*, *Comuni di alta collina*, *Comuni di montagna*.

Ogni classe comprende un aggregato di suoli con caratteristiche omogenee. I 5 tipi di suolo costituiscono i sub-strati dei territori dei Comuni della Regione.

Quando il territorio comunale è ripartito tra due o più classi di suolo, la classe a cui è ricondotto il Comune è individuata secondo la seguente metodologia:

1. il suolo prevalente è $> 55\%$:
 - il Comune è assegnato alla classe prevalente;
2. il suolo prevalente è $< 55\%$:
 - 2.1) il territorio comunale è ripartito tra due classi di suolo:
 - il Comune è assegnato alla classe a cui appartiene il capoluogo;
 - 2.2) il territorio comunale è ripartito tra tre classi:
 - il Comune è assegnato alla classe baricentrica.

PARTIZIONE AMBIENTI DEI SUOLI

